



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 51 del 28/04/2022

OGGETTO: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024 - APPROVAZIONE PIANO DI TRANSIZIONE VERSO IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO).

L'anno **duemilaventidue** il giorno **ventotto** del mese di **aprile** alle ore **13:00** nella residenza municipale, si è riunita la Giunta comunale.

Risultano presenti:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
MISELLI SILVIA	Vicesindaco	Presente
RONCARATI ALESSIA	Assessore	Presente
FARINA LAURA	Assessore	Presente
BENASSI DANIELE	Assessore	Presente
AMAROSSO VALERIA	Assessore	Assente

Assiste il Segretario NAPOLEONE ROSARIO.

Il Sindaco DAVIDDI GIUSEPPE constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Oggetto: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024 - APPROVAZIONE PIANO DI TRANSIZIONE VERSO IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative in materia di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 ad oggetto: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- D.Lgs. 31 dicembre 2012 n. 235 ad oggetto *“Testo unico delle disposizioni in materia di incandabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012 n. 190”*
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013;
- D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso i gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190”*
- D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 ad oggetto *“Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”*;
- Il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114, recante il trasferimento completo della Funzione Pubblica (DFP) all’ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell’ANAC e l’assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP);
- la legge 7 agosto 2015, n. 124 *“Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, con riferimento all’art. 7 (revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza);
- il Dlgs.vo 21 novembre 2007, n. 231, recante *“Attuazione della direttiva 2005/607CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione;*
- il Decreto ministeriale 25 settembre 2015 recante *“determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l’individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”*;

RICHIAMATE inoltre:

- la circolare n. 1 del Dipartimento della Funzione pubblica ad oggetto: Legge n. 190 del 2012 disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

- l'Intesa tra Regioni, Governo ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012 n. 190 raggiunta in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, Rep. n. 79/CU;
- la deliberazione n. 72/2013 della CIVIT/ANAC ad oggetto "Approvazione del Piano nazionale Anticorruzione";
- il "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento", approvato dall'ANAC il 9 settembre 2014;
- il Piano nazionale anticorruzione (ANAC) approvato con determinazione dell'Autorità n. 831 del 03 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016".
- la deliberazione ANAC n. 1074 del 21.11.2018 "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";

DATO ATTO CHE:

- Il Consiglio ANAC, nella seduta del 30 gennaio 2019, ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 ;
- Il Consiglio ANAC nella seduta del 29 gennaio 2020 ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 ;
- Il Consiglio ANAC, nella seduta del 16 marzo 2021, ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023;
- gli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza sono stati approvati dal consiglio dell'ANAC in data 2 febbraio 2022;
- Il Consiglio ANAC, nella seduta del 26 gennaio 2022, ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024;

VISTI, in particolare:

- l'articolo 1, comma 8 della legge 190/2012 che testualmente recita: *"L'Organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione pubblica.....la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale"*;
- la Legge 9 gennaio 2019, n. 3 *"Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici"*;

PRECISATO:

- che il D.L. 80/2021 convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n.113 all'articolo 6 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), con l'obiettivo di assorbire molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, tra cui il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- che il D.L. 80 prevede l'approvazione, entro 120 giorni dall'entrata in vigore, di uno o più D.P.R. di abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO; entro il medesimo termine, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

del Consiglio dei Ministri, avrebbe dovuto adottare un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni;

- che il D.L. 30/12/2021, n. 228 “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi” (noto come “Mille proroghe”) ha fissato al 31 marzo 2022 tale previsione normativa e fissato al 30 aprile 2022 il termine per la prima adozione del PIAO (ovvero entro 120 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione per gli Enti Locali);
- che il Decreto PNRR-2 del Consiglio dei Ministri ha prorogato il termine di adozione del PIAO dal 30 aprile 2022 al 30 giugno 2022;
- che pertanto in base alla normativa ad oggi vigente, gli adempimenti a carico degli Enti Locali sono ancora quelli definiti dalla Legge n. 190/2012 sopra richiamati;
- che il PTPCT 2022-2024 che si approva con la presente Deliberazione è un Piano di transizione, in attesa di indicazioni normative puntuali che orientino le pubbliche amministrazioni;

PRESO ATTO del comunicato del Presidente di ANAC, con cui si informa che, con del Delibera numero 1 del 12 gennaio 2022, l'ANAC ha disposto la proroga al 30 aprile 2022 dei termini per l'adozione e la pubblicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024;

CONSIDERATO che il Sindaco, con proprio decreto n. 2 del 19/01/2020, ha nominato il Segretario generale, dott. Rosario Napoleone Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Casalgrande;

ESAMINATA la proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma per la trasparenza per il periodo 2022-2024, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ritenuta meritevole di approvazione, in quanto corrispondente alle indicazioni desumibili dalla normativa richiamata, dalle Intese assunte in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti Locali, dagli indirizzi espressi nei Piani Nazionali Anticorruzione, nonché dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 e dalle Linee guida sull’attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016;

CONSIDERATO, altresì che:

- il PNA 2019 costituisce atto di indirizzo per tutti gli Enti che dovranno approvare il PTPCT;
- l'Anac con il PNA 2019 ha inteso rivedere e consolidare in un unico atto tutte le indicazioni che che corso degli anni, dal PNA 2013 e successivi aggiornamenti, ha indirizzato agli Enti, *“integrando con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono stati oggetto di appositi atti regolatori”*;
- la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi (Allegato 1 del PNA 2019) è stata modificata, suggerendo un **approccio qualitativo** in luogo dell’approccio quantitativo che invece era stato suggerito con l’allegato 5 al PNA 2013 e applicato nella predisposizione del PTPCT 2014 e seguenti del comune di Casalgrande;

RITENUTO necessario, alle luce delle modifiche apportate dal PNA 2019 alla metodologia del rischio corruttivo - che era alla base della costruzione dei PTCP del nostro Ente dal 2014 ad oggi - riprogettare l'impianto del Piano, cogliendo le indicazioni metodologiche proposte dall'ANAC e che si possono riassumere come segue;



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

- coinvolgimento nel processo di gestione del rischio dell'organo di indirizzo politico-amministrativo e della struttura organizzativa,
- applicazione di un approccio alla gestione del rischio corruttivo di tipo sostanziale e non da considerare come mero adempimento formale;
- gradualità del processo di gestione del rischio, rapportata alla dimensione del nostro Ente;
- integrazione del processo di gestione del rischio corruttivo con quello della misurazione e valutazione della performance, con individuazione di appositi obiettivi individuali e di struttura riferiti alle misure individuate nel PTPCP da inserire nel Piano della Performance;
- miglioramento continuo del sistema di monitoraggio delle misure di gestione del rischio corruttivo che permetta di valutare effettivamente la sostenibilità delle misure programmate.

RITENUTO altresì di condividere la metodologia con gli altri comuni appartenenti all'Unione Tresinaro Secchia, costituendo un apposito gruppo di lavoro, pur nella consapevolezza delle differenti specificità organizzative in cui si colloca ogni comune e pertanto con la necessità di elaborare distinti PTPCT che tengano conto dei singoli contesti;

DATO ATTO CHE con propria precedente deliberazione n. 45/2021 è stato approvato l'aggiornamento del PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021-2023;

DATO ATTO dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno;

VISTO il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma per la trasparenza per il periodo 2022-2024, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dando atto dei seguenti aggiornamenti:

- integrazione del piano anticorruzione con gli adempimenti in materia di trasparenza, in una logica di sinergia tra la prevenzione della corruzione e gli adempimenti in materia di trasparenza e di Enti Partecipati;
- elaborazione del piano in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nel piano approvato lo scorso anno, nella ricerca di una maggiore concretezza e semplificazione;
- aggiornamento del piano delle seguenti parti: analisi del contesto esterno, integrato da un approfondimento sullo stato delle condizioni economiche della Regione Emilia Romagna e Profilo criminologico e analisi del contesto interno, facendo riferimento a quanto indicato nel DUP;

RILEVATA la propria competenza ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

DATO ATTO che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1, e 147-bis comma 1, del D.lgs. 267/2000, è corredata dal previsto parere favorevole tecnico espresso dal Segretario Generale, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, non necessitando di quello contabile;



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'approvazione del PTPC, integrato con gli adempimenti in materia di Trasparenza per il periodo 2022-2024, quale strumento utile per il raggiungimento delle finalità indicate nella normativa in materia di cui sopra, per l'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi;

Ad unanimità di voti legalmente espressi;

DELIBERA

1 di dare atto:

- che il D.L. 80/2021 convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n.113 all'articolo 6 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), con l'obiettivo di assorbire molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, tra cui il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- che il D.L. 80 prevede l'approvazione, entro 120 giorni dall'entrata in vigore, di uno o più D.P.R. di abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO; entro il medesimo termine, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, avrebbe dovuto adottare un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni;
- che il D.L. 30/12/2021, n. 228 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" (noto come "Mille proroghe") ha fissato al 31 marzo 2022 tale previsione normativa e fissato al 30 aprile 2022 il termine per la prima adozione del PIAO (ovvero entro 120 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione per gli Enti Locali);
- che il Decreto PNRR-2 del Consiglio dei Ministri ha prorogato il termine di adozione del PIAO dal 30 aprile 2022 al 30 giugno 2022;
- che pertanto in base alla normativa ad oggi vigente, gli adempimenti a carico degli Enti Locali sono ancora quelli definiti dalla Legge n. 190/2012 sopra richiamati;
- che il PTPCT 2022-2024 che si approva con la presente Deliberazione è un Piano di transizione, in attesa di indicazioni normative puntuali che orientino le pubbliche amministrazioni;

2 di prendere atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno;

3 di dare atto che, come narrato in premessa, alla luce delle modifiche apportate alla gestione del rischio corruttivo con il PNA 2019 si ritiene opportuno riprogettare l'impianto del Piano cogliendo le indicazioni metodologiche proposte dall'ANAC e che si possono riassumere come segue:

- coinvolgimento nel processo di gestione del rischio dell'organo di indirizzo politico-amministrativo e della struttura organizzativa,
- applicazione di un approccio alla gestione del rischio corruttivo di tipo sostanziale



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

e non da considerare come mero adempimento formale;

- gradualità del processo di gestione del rischio, rapportata alla dimensione del nostro Ente;
 - integrazione del processo di gestione del rischio corruttivo con quello della misurazione e valutazione della performance, con individuazione di appositi obiettivi individuali e di struttura riferiti alle misure individuate nel PTPCT da inserire nel Piano della Performance;
 - miglioramento continuo del sistema di monitoraggio delle misure di gestione del rischio corruttivo che permetta di valutare effettivamente la sostenibilità delle misure programmate;
- 4 di dare atto altresì che si ritiene opportuno condividere la metodologia con gli altri comuni appartenenti all'Unione Tresinaro Secchia, costituendo un apposito gruppo di lavoro, pur nella consapevolezza delle differenti specificità organizzative in cui si colloca ogni comune e pertanto con la necessità di elaborare distinti PTPCT che tengano conto dei singoli contesti;
 - 5 di approvare il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza - Aggiornamento 2022-2024, e relativi documenti allegati al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
 - 6 di dare disposizione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza ed ai responsabili dei vari Settori dell'ente, affinché svolgano tutti gli adempimenti necessari alla piena attuazione del citato Piano, adottando i provvedimenti conseguenti e coinvolgendo/sensibilizzando tutto il personale dipendente;
 - 7 di pubblicare il PTPCT sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente";
 - 8 di trasmetterne copia al Nucleo di Valutazione per la valutazione delle misure previste nel Piano collegate al PEG/Piano delle Performance;
 - 9 di informare i soggetti sindacali dell'adozione del presente atto, ai sensi dell'articolo 7 del CCNL 1° aprile 1999;

SUCCESSIVAMENTE, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito, mediante distinta e separata votazione, con voti favorevoli e unanimi, espressi in forma palese

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art 134, comma 4 del Testo unico.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Sindaco
DAVIDDI GIUSEPPE

IL Segretario
NAPOLEONE ROSARIO

QUADRO CRIMINOLOGICO

Evoluzione dei fenomeni di illegalità in Emilia-Romagna collegati alla criminalità organizzata e di tipo mafioso

1. Premessa

Diverse indagini condotte negli ultimi trent'anni dalle forze investigative hanno portato alla luce la presenza delle mafie fuori dalle zone di origine¹, rivelando così, contrariamente a un'idea diffusa e consolidata nell'immaginario collettivo, la forte capacità di adattamento di queste organizzazioni criminali anche nei territori generalmente ritenuti immuni dal fenomeno mafioso.

Come è noto, i casi più evidenti di espansione mafiosa sono emersi soprattutto in Lombardia e in Piemonte, pur essendo ormai molti, in Italia, i territori considerati a rischio di infiltrazione mafiosa o che mostrano criticità addirittura paragonabili alle regioni appena ricordate.

In Emilia-Romagna si riscontra una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti - e, fra questi, soprattutto nel traffico degli stupefacenti -, ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche ben più complesse e articolate.

Fra le novità più significative di questo scenario, innanzitutto occorre ricordare la progressione delle attività mafiose nell'economia legale - specie nel settore edile e commerciale - e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). A rendere tale quadro più complesso ricorre, inoltre, la presenza di gruppi criminali stranieri, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni,

¹ Si intendono i luoghi dove il fenomeno mafioso è nato e si è sviluppato storicamente, ovvero in alcune aree circoscritte del Mezzogiorno d'Italia. Più precisamente, la Sicilia occidentale per quanto riguarda cosa nostra, la Calabria meridionale in relazione alla 'ndrangheta, il Napoletano con riferimento alla camorra. Per rimanere ancora nell'ambito delle mafie autoctone, a queste occorre aggiungere la sacra corona unita, costituitasi in tempi più recenti nella Puglia meridionale, ma, come è noto, anch'essa, come le altre, si è espansa sia all'interno della regione dove ha avuto origine che in altre regioni.

dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro).

Secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma ormai presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare - quando necessario - i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine.

Alla luce di questo scenario indubbiamente preoccupante, di recente la Direzione Nazionale Antimafia ha espresso un giudizio particolarmente severo sull'Emilia-Romagna, rappresentandola infatti come una regione che addirittura avrebbe maturato «i tratti tipici dei territori infestati dalla cultura mafiosa [...], dove il silenzio e l'omertà [ormai] caratterizzano l'atteggiamento della società civile» [DNA 2016, p. 487-88].

In realtà, contrariamente a un'idea ricorrente nel dibattito pubblico di questi anni, che in qualche modo è avvalorata persino dalla dichiarazione della DNA appena richiamata, secondo cui la presenza delle mafie in regione - e più in generale nel Nord Italia - sarebbe stata trascurata o sottovalutata dalle classi dirigenti locali e dalla società civile, tanto le amministrazioni del territorio, quanto l'opinione pubblica e la società civile non solo sono consapevoli di questa pericolosa presenza criminale, ma ormai da diverso tempo cercano di affrontarla nei modi e con gli strumenti che gli sono più consoni.

Oltre alle politiche regionali specificatamente dedicate alla promozione della legalità e che almeno da un decennio caratterizzano l'azione della Regione Emilia-Romagna, altre attività volte a prevenire e contrastare le mafie e il malaffare realizzate da numerosi enti del territorio dimostrerebbero infatti il contrario. D'altra parte, nessuna sottovalutazione del problema sembrerebbe esserci stata da parte della società civile, considerati gli straordinari sviluppi registrati in questi anni dal fronte dell'antimafia civile, il quale ha visto attivamente e progressivamente coinvolte numerose associazioni del territorio regionale fino a diventare fra i più attivi nel panorama italiano. Allo stesso modo, non si può neppure negare che l'opinione pubblica oggi si dimostri disattenta, inconsapevole o, peggio ancora, indifferente di fronte a tale problema. Già nel 2012, quindi molto prima che le forze investigative portassero a compimento l'operazione "Aemilia", due cittadini su tre non avevano nessuna difficoltà ad ammettere la presenza delle mafie nella nostra regione e quattro su dieci nel proprio comune, indicando la 'ndrangheta e la camorra fra le organizzazioni più attive².

Sebbene sia riduttivo limitare l'attenzione a queste due mafie, poiché altre organizzazioni criminali - non tutte di tipo mafioso - sembrerebbero operare all'interno della nostra regione (comprese quelle straniere), le mafie di origine calabrese e campana, come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, in effetti sono le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Se ciò è vero, tut-

² È quanto emerso da una ricca e articolata indagine demoscopica condotta nel 2012 nell'ambito delle attività del Settore sicurezza urbana e legalità della Regione Emilia-Romagna, la quale ha rappresentato per diverso tempo l'unica esperienza di ricerca condotta nel nostro paese sulla percezione e rappresentazione sociale delle mafie. A distanza di molti anni e dopo le note vicende che recentemente hanno visto la nostra regione al centro di alcune importanti indagini giudiziarie per mafia, oggi varrebbe la pena riproporre un'indagine simile, non solo per comprendere come è mutato l'atteggiamento collettivo rispetto ai fenomeni di cui qui si discute, ma anche per valutare e programmare in maniera più mirata le linee di intervento regionali in materia di legalità.

tavia va detto che esse agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, all'interno della quale avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico legale al fine di accumulare ricchezza e potere. A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche singoli soggetti, i quali commettono per proprio conto o di altri soggetti - mafiosi e non - soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio), oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.

Rimandando agli approfondimenti realizzati nel corso degli ultimi vent'anni sugli sviluppi della criminalità organizzata in Emilia-Romagna³, attraverso l'analisi dei dati riguardanti i reati rilevati dalle forze di polizia, in questa sezione della relazione si intende dare conto, in modo sintetico, della presenza, dell'intensità e degli sviluppi nella nostra regione di alcune attività e traffici criminali. Come si vedrà meglio dopo, si tratta di attività caratterizzate da una certa complessità, realizzate - proprio per questa loro peculiarità - attraverso l'associazione di persone che perseguono uno scopo criminale comune.

In particolare, qui saranno esaminati: i reati di associazione a delinquere semplice e mafiosa; gli omicidi di mafia; le estorsioni⁴; i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari⁵; i reati di produzione, traffico e spaccio di stupefacenti⁶; lo sfruttamento e il favoreggiamento della prostituzione⁷; i furti e le rapine organizzate⁸; i reati di ricetta-

3 Sono moltissimi gli studi, le analisi e le ricerche empiriche sulla presenza mafiosa nel territorio regionale realizzate sia direttamente dalla Regione o a cui quest'ultima ha indirettamente contribuito sia nell'ambito di programmi autonomi di ricerche accademiche. Qui occorre ricordare i seguenti numeri monografici dei Quaderni di città sicure realizzati nell'ambito delle attività dell'ex Servizio politiche per la sicurezza urbana e la polizia locale (già Progetto "Città Sicure") e dell'attuale Settore sicurezza urbana e legalità della Regione Emilia-Romagna: n. 11b (1997); n. 29 (2004); n. 39 (2012); n. 41 (2016); n. 42 (2018). Per un elenco esaustivo delle pubblicazioni sulla criminalità organizzata dedicate alla nostra regione rimandiamo al sito internet della Biblioteca dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, in particolare alla sezione "Criminalità e sicurezza" (www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita).

4 L'estorsione è una tipica attività mafiosa realizzata solitamente ai danni di operatori economici, benché possano configurarsi come estorsioni anche atti criminali non necessariamente commessi con il metodo mafioso. Nel nostro ordinamento non è previsto il reato di estorsione organizzata (ad esempio quella di tipo mafioso), ma l'unica norma penale che lo sanziona comprende diverse possibilità estorsive, compresa appunto quella organizzata e mafiosa.

5 Nelle analisi sulle mafie questi reati generalmente sono utilizzati come indicatori di controllo mafioso del territorio.

6 Come è noto, quello della droga è un mercato complesso e articolato, all'interno del quale si muovono potenti organizzazioni criminali che ne stabiliscono l'andamento e la gestione a qualunque livello. Dal narcotraffico le organizzazioni criminali traggono enormi guadagni che investono nell'economia legale, acquisendo, attraverso complicate attività di riciclaggio, esercizi commerciali, quote azionarie, immobili, aziende di vario tipo, e così via.

7 Al pari del mercato della droga, anche quello della prostituzione è un mercato estremamente complesso, in continua evoluzione e fiorente. Come è noto, nel nostro paese la prostituzione non è proibita, né è proibito l'acquisto di prestazioni sessuali a pagamento, ma sono invece punite tutta una serie di condotte collaterali che in qualche modo favoriscono o incoraggiano questo tipo di attività. Lo sfruttamento della prostituzione, così come il favoreggiamento, l'induzione o il reclutamento, sono infatti attività criminali esercitate da soggetti che dal meretricio di altre persone - di solito donne, benché esista anche una prostituzione maschile e, soprattutto, transessuale e minorile - traggono un vantaggio economico personale. Attività criminali alla cui base vi è spesso un esteso ricorso alla violenza nei confronti delle persone sfruttate che si estrinseca in svariati modi: dalle minacce alle intimidazioni, dalla coercizione fisica all'usura, e così via. (Quello della prostituzione è un settore di attività molto variegato, al cui interno naturalmente non è raro incontrare persone che svolgono l'attività della prostituzione libere dallo sfruttamento e perciò che sono in grado di gestirsi autonomamente, si pensi ad esempio a quante svolgono questa attività soltanto in modo saltuario).

8 Per furti e rapine organizzate intendiamo i seguenti reati: furti di opere d'arte e di materiale archeologico; furti di automezzi pesanti trasportanti merci; rapine in banca, negli uffici postali e negli esercizi commerciali. Come si può

zione⁹; le truffe, le frodi e i reati di contraffazione¹⁰; il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito¹¹; l'usura¹².

La tabella 1 riporta il numero di persone denunciate o arrestate tra il 2010 e il 2019 perché sospettate di aver commesso questi reati per dieci reati dello stesso tipo con autore noto denunciati nel medesimo periodo di tempo¹³.

A conferma di quanto si diceva prima, ciascuna fattispecie criminale presa in considerazione presenta un carattere inequivocabilmente associativo, visto che il rapporto che si riscontra fra il numero degli autori e quello dei delitti denunciati è regolarmente a favore dei primi¹⁴.

Il quadro che emerge per la nostra regione si può riassumere nel modo seguente: per dieci reati dello stesso tipo denunciati nel periodo preso in esame, nel caso dell'associazione a delinquere sono state denunciate 87 persone, 30 nel caso degli omicidi di mafia, 17 nel caso delle estorsioni, 15 nel caso dei danneggiamenti e degli attentati dinamitardi e incendiari, 19 nel caso dei reati riguardanti gli stupefacenti, 27 nel caso dello sfruttamento della prostituzione, 21 nel caso dei furti e delle rapine organizzate, 15 nel caso della ricettazione, 14 nel caso delle truffe, delle frodi e della contraffazione, 24 nel caso dell'usura e 27 nel caso del riciclaggio (v. tabella 1).

vedere, tra le molteplici forme che possono assumere i furti e le rapine, quelli appena elencati sono senz'altro quelli che richiedono una elevatissima capacità professionale e organizzativa per essere commessi.

9 Quello della ricettazione è un universo complesso e variegato, all'interno del quale si muovono soggetti che di solito svolgono l'attività di ricettazione in modo abituale, comprando la maggior parte degli oggetti rubati e reintroducendoli, attraverso varie strade, talvolta nel mercato legale, altre in quello illegale. La ricettazione è pertanto un'attività generalmente organizzata che funziona attraverso una rete di ladri, fiancheggiatori, distributori, acquirenti, ecc.

10 All'interno del Codice penale, truffe, frodi e contraffazioni rappresentano fattispecie distinte, ma poiché presentano alcuni tratti essenziali in comune qui sono state considerate come un unico fenomeno criminale. Tutte le fattispecie in questione, infatti, denotano comportamenti fraudolenti a danno di qualcuno e ricadono nella sfera della cosiddetta criminalità economica. Questi reati sono cresciuti costantemente negli ultimi anni, alimentando una vera e propria industria criminale - spesso a carattere transnazionale - in grado di danneggiare, come del resto si può immaginare, in modo sensibile l'economia legale.

11 Il riciclaggio di denaro è il processo con cui si nasconde l'origine illecita dello stesso per introdurlo successivamente nelle attività economiche legali, condizionando in questo modo la stabilità, l'integrità, le condizioni di corretto funzionamento e di concorrenza dei mercati finanziari e, in generale, del contesto economico-sociale. Poiché è a questo tipo di attività che la criminalità organizzata - ma non solo - ricorre per bonificare i propri capitali, il riciclaggio costituisce in qualche modo l'attività terminale di una serie di altre attività criminali, solitamente organizzate, da cui di fatto tali capitali provengono (il riciclaggio, infatti, presuppone sempre un reato precedente, come ad esempio il traffico degli stupefacenti). Per riciclare la criminalità si serve di solito di professionisti (avvocati, contabili, notai, ecc.), i quali possono sia essere strutturati nell'organizzazione, dedicandosi in modo esclusivo al riciclaggio dei proventi illeciti del sodalizio a cui appartengono, oppure lavorare dall'esterno, offrendo appunto servizi di riciclaggio a chiunque sia disposto a pagarli. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene attraverso varie fasi e una molteplicità di canali che si vanno sempre di più affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

12 Anche quello dell'usura è un universo variegato, all'interno del quale agiscono diversi soggetti, tra i quali certamente un ruolo rilevante lo ricoprono le mafie.

13 L'analisi si ferma al 2019 perché i dati del 2020 - gli ultimi disponibili - sono poco confrontabili con gli anni precedenti a causa di un crollo generale e significativo dei reati dovuto alle misure restrittive adottate dal Governo per contenere la pandemia.

14 Ciò si verifica a qualsiasi livello territoriale preso in considerazione e per ogni anno del periodo considerato, il che dimostra l'intrinseco e strutturale tratto associativo di tali attività criminali.

Se, come si è appena visto, in genere il carattere associativo di questi reati è evidente, più incerto invece risulta il metodo con cui sono stati compiuti in quanto allo stato attuale le informazioni disponibili non consentono di approfondire tale aspetto. Vero è che molti di essi rientrano nella sfera di competenza delle direzioni distrettuali antimafia, tuttavia, non avendo indicazioni precise in proposito, è preferibile considerarli indicatori o «reati-spia» che attestano la presenza generica di una criminalità organizzata di tipo strutturata nel territorio piuttosto che esclusivamente mafiosa.

Di ciascuno di questi reati, nelle sezioni successive della presente relazione si esamineranno gli sviluppi e il peso che hanno avuto nella nostra regione e nelle sue province in un arco temporale di dieci anni: dal 2010 al 2019, che corrisponde al periodo più recente per cui i dati sono disponibili¹⁵.

TABELLA 1:

Numero di persone denunciate o arrestate dalle forze di polizia ogni dieci reati denunciati con autore noto in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Distinzione per alcune fattispecie delittuose. Periodo 2010-2019

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Associazione a delinquere	87	91	76
Omicidi di mafia	30	57	30
Estorsioni	17	20	17
Danneggiamenti, attentati	15	16	15
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	19	20	20
Sfruttamento della prostituzione	27	27	26
Furti e rapine organizzate	21	21	20
Ricettazione	15	15	16
Truffe, frodi e contraffazione	14	16	14
Usura	24	27	21
Riciclaggio e impiego di denaro illecito	27	25	27

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

2. Il quadro della criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna e nelle sue province

Per ciascuno dei reati selezionati, nella tabella 2 è riportata la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti. Al fine di contestualizzare la posizione dell'Emilia-Romagna rispetto a tali fenomeni, nella tabella sono riportati anche i dati che riguardano l'Italia e il Nord-Est, ovvero la ripartizione territoriale di cui è parte.

Come si può osservare, nel decennio esaminato in Emilia-Romagna sono stati denunciati complessivamente quasi 180 mila delitti associativi, corrispondenti a circa il 7% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a oltre il 43% di quelli denunciati nel Nord-Est¹⁶.

¹⁵ Proprio per una loro caratteristica intrinseca, i dati ricavati da denunce non danno conto della parte "sommersa" dei fenomeni considerati e per questa ragione, più che riflettere l'effettivo livello di criminalità, i dati delle denunce, per un verso, esprimono la tendenza dei cittadini a denunciare e, per l'altro, dimostrano l'efficacia delle forze di contrasto delle organizzazioni criminali.

¹⁶ Sugli oltre 2 milioni di reati denunciati complessivamente in regione nei dieci anni considerati, i reati che qui abbiamo definito "associativi" da soli costituiscono circa il 7%.

Prestando attenzione alla loro composizione numerica, si può notare innanzitutto che le *truffe, le frodi e la contraffazione* costituiscono i reati più diffusi fra tutti quelli esaminati: con quasi 115 mila casi denunciati, di cui circa il 95% sono costituiti da truffe e frodi (comprese quelle informatiche), essi infatti assorbono oltre due terzi della massa delle denunce qui esaminate. Decisamente meno frequenti, ma comunque rilevanti sul piano numerico, sono poi i reati che riguardano gli *stupefacenti* e la *ricettazione*: per quanto riguarda i primi, nel periodo considerato in regione ne sono stati denunciati quasi 26 mila, in gran parte riguardanti lo spaccio, mentre di reati riguardanti la ricettazione ne sono stati denunciati quasi 18 mila. Ancora meno frequenti sono i *furti e le rapine organizzate*, che infatti ammontano a oltre 6.000 denunce, e le *estorsioni*, il cui ammontare è pari a quasi 6 mila casi. I *danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari* sono circa 3.700, i reati di *sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione* oltre mille, i reati riguardanti il *riciclaggio e l'usura* quasi 1.400, di cui più di 1.000 riguardanti il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito. I casi di *associazione a delinquere*, infine, sono poco più di 300, di cui solo 4 di tipo mafioso. (Per completezza, si segnala un solo caso di *omicidio per motivi di mafia*, consumatosi nella provincia di Parma nel 2010; questo omicidio rappresenta l'unico di stampo mafioso consumatosi nel Nord-Est).

TABELLA 2:

Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittosità medio per 100.000 abitanti).

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione media annua	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione media annua	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione media annua	Tasso su 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
Totale delitti associativi	176.313	5,0	398,6	2.417.519	4,8	401,3	408.426	6,4	352,2

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Considerati complessivamente, questi reati nella nostra regione sono cresciuti in media di cinque punti percentuali ogni anno (di 5,9 nell'ultimo biennio), in Italia di 4,8 (di 6 nell'ultimo biennio) e nel Nord-Est di 6,4 punti (di 9,3 nell'ultimo biennio).

Più in particolare, limitando lo sguardo all'Emilia-Romagna, nel decennio esaminato, il reato di usura è cresciuto in media di 17 punti percentuali all'anno (di 33 solo nell'ultimo biennio), quello di riciclaggio di 12 (di 38 nell'ultimo biennio), le estorsioni di 11 (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i

reati di contraffazione di 8 (di 13 nell'ultimo biennio), il reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali).

Diversamente da questi reati, ancora nel decennio esaminato, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi nel decennio considerato sono diminuiti in media di 2 punti percentuali all'anno (di 21 solo nell'ultimo biennio), i reati di ricettazione e di contrabbando di quasi 4 punti (di 22 nell'ultimo biennio), i furti e le rapine organizzate di 5 (di quasi 13 nell'ultimo biennio) e il reato di sfruttamento della prostituzione di 10 (anche se nell'ultimo biennio ha registrato una crescita di 6 punti) (v. tabella 2).

Come si può osservare nella tabella successiva (v. tabella 3), la tendenza di questi reati non è stata omogenea nel territorio della regione.

I rilievi esposti nella tabella, in cui sono esposti gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, si possono così sintetizzare:

1. nella provincia di *Piacenza* sono cresciute oltre la media regionale i reati di riciclaggio, le estorsioni, le truffe, le frodi e la contraffazione, i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari (va fatto notare che riguardo a questi ultimi tre gruppi di reati, la tendenza della provincia è stata opposta a quella della regione: mentre infatti in regione questi reati sono diminuiti, qui sono aumentati sensibilmente);
2. la provincia di *Parma* ha avuto una crescita superiore alla media della regione rispetto ai reati di usura, di riciclaggio, a quelli riguardanti gli stupefacenti e, in controtendenza rispetto a quanto è avvenuto in generale nella regione, ai reati di sfruttamento della prostituzione e ai danneggiamenti;
3. la provincia di *Reggio Emilia* ha registrato una crescita superiore alla media regionale riguardo ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e alle truffe, alle frodi e alla contraffazione; in controtendenza rispetto a quanto si è registrato in generale in regione, in questa provincia sono cresciuti anche i reati di sfruttamento della prostituzione e i danneggiamenti;
4. la provincia di *Modena* ha avuto una crescita più elevata di quella media regionale rispetto ai reati di riciclaggio e alle estorsioni; diversamente dall'andamento regionale, in questa provincia sono aumentati anche i furti e le rapine organizzate e i reati di ricettazione e di contrabbando;
5. nella provincia di *Bologna* si sono registrati valori superiori alla media regionale per i reati riguardanti il riciclaggio e le estorsioni;
6. nella provincia di *Ferrara* sono cresciuti in misura superiore alla media le estorsioni, le truffe e i reati riguardanti gli stupefacenti; in controtendenza all'andamento medio della regione, in questa provincia sono cresciuti anche i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti;
7. la provincia di *Ravenna* registra valori superiori alla media della regione relativamente ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e a quelli che riguardano gli stupefacenti; diversamente di quanto si è registrato a livello regionale, in que-

sta provincia è cresciuto anche il reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;

8. la provincia di *Forlì-Cesena* registra valori superiori alla media della regione relativamente ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e al reato di associazione a delinquere;
9. la provincia di *Rimini* registra valori superiori alla media regionale riguardo ai reati di riciclaggio e, contrariamente alla tendenza media della regione, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari.

TABELLA 3:

Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Interessante è il quadro che emerge di questi reati osservandone l'incidenza sulla popolazione residente (c.d. tassi di delittuosità su 100 mila residenti).

Come si può osservare ancora nella tabella 2, l'Emilia-Romagna detiene tassi di delittuosità superiori alla media italiana per quanto riguarda le truffe, le frodi e la contraffazione (258,1 vs 254,5 ogni 100 mila abitanti), i reati di ricettazione e di contrabbando (40,5 vs 38,3) e i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (2,4 vs 1,7 ogni 100 mila abitanti). Tassi inferiori a quelli dell'Italia, la nostra regione li registra invece in relazione ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari (8,5 vs 15,9 ogni 100 mila abitanti), al reato di associazione a delinquere (0,7 vs 1,4), ai reati riguardanti gli stupefacenti (58,4 vs 59), al riciclaggio e impiego di denaro illecito (2,3 vs 2,8 ogni 100 mila abitanti) e alle estorsioni (13 vs 13,4 ogni 100 mila abitanti). Per tutti gli altri reati, i tassi della nostra regione sono sostanzialmente in linea con quelli italiani (furti e rapine organizzate: circa 14 ogni 100 mila abitanti; usura: meno di 1 ogni 100 mila abitanti; omicidi di mafia: quasi 0 ogni 100 mila abitanti).

Rispetto al Nord-Est, invece, la nostra regione detiene tassi di delittuosità sopra la media per la maggior parte dei reati considerati (fatta eccezione per i reati meno frequenti, come l'associazione a delinquere, gli omicidi di mafia, l'usura e il riciclaggio, rispetto ai quali i tassi della nostra regione sono sostanzialmente in linea con il resto della ripartizione geografica a cui appartiene).

Nella tabella successiva sono riportati i tassi medi di delittuosità ogni 100 mila residenti per singola provincia, da cui si può dedurre in quali territori questi reati incidono in misura maggiore rispetto alla media regionale.

TABELLA 4:

Incidenza dei reati denunciati dalle forze di polizia nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100.000 residenti)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Truffe, frodi e contraffazione	258,2	203,0	259,4	201,6	214,6	338,7	221,5	270,5	234,1	292,6
Stupefacenti	58,4	51,9	45,6	39,8	44,6	73,5	52,2	83,9	49,2	80,5
Ricettazione e contrabbando	40,5	28,5	44,4	27,2	29,1	52,4	30,4	54,3	32,3	57,5
Furti e rapine organizzate	13,8	12,1	14,9	10,7	11,4	18,9	10,5	14,1	9,7	16,7
Estorsioni	13,0	11,1	14,6	9,7	8,8	17,9	9,5	11,8	12,1	18,3
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	8,5	4,9	7,7	9,0	7,0	10,5	8,8	9,9	5,6	10,3
Sfruttamento della prostituzione	2,4	2,2	1,1	1,3	1,8	2,7	2,6	5,0	2,7	2,6
Riciclaggio	2,3	1,8	1,6	1,6	4,7	1,7	1,2	2,6	1,6	2,6
Usura	0,8	0,6	3,1	1,2	0,6	0,5	0,2	0,3	0,5	0,7
Associazione a delinquere	0,7	0,7	0,7	0,4	0,5	0,8	0,4	0,7	0,7	0,7
Omicidi di mafia	0,0	0,0	0,023	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	398,8	316,8	393,1	302,5	323,0	517,5	337,4	453,2	348,4	482,4

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

In questo caso, il quadro che emerge si può così sintetizzare:

1. i tassi di delittuosità della provincia di *Piacenza* sono inferiori alla media della regione per tutti i reati considerati (tranne che per il reato di associazione a delinquere il quale risulta in media con quello della regione);
2. la provincia di *Parma* detiene tassi di delittuosità più elevati della media regionale rispetto alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati di ricettazione e di contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, alle estorsioni e all'usura (va ricordato, inoltre, che l'unico omicidio di mafia avvenuto negli ultimi nove anni in regione, è stato commesso in questa provincia);
3. la provincia di *Reggio Emilia* ha tassi superiori alla media regionale riguardo ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi, oltre che all'usura;
4. tassi superiori alla media la provincia di *Modena* li registra rispetto al reato di riciclaggio;
5. la provincia di *Bologna* detiene tassi superiori alla media regionale riguardo alle maggior parte dei reati considerati e, in particolare, riguardo alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati riguardanti gli stupefacenti, alla ricettazione e al contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, alle estorsioni, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari, allo sfruttamento della prostituzione e ai reati di associazione semplice e mafiosa;
6. la provincia di *Ferrara* registra valori medi più elevati della media regionale riguardo ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari e allo sfruttamento della prostituzione;

7. la provincia di Ravenna ha tassi di delittuosità superiori alla media riguardo alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati riguardanti gli stupefacenti, alla ricettazione e al contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari, allo sfruttamento della prostituzione e al riciclaggio;
8. la provincia di *Forlì-Cesena* ha tassi superiori alla media riguardo al reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;
9. Rimini, come la provincia di Bologna e di Ravenna, detiene tassi di delittuosità più alti della media regionale per la gran parte dei reati considerati e, in particolare, riguardo alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati riguardanti gli stupefacenti, alla ricettazione e al contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, alle estorsioni, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari, allo sfruttamento della prostituzione e al riciclaggio.

3. Controllo del territorio, gestione di traffici illeciti, reati economico-finanziari

Una sintesi utile di quanto è stato illustrato finora, è possibile ottenerla dalla tavola 5. La tavola illustra tre diversi indici che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione. In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali: l'ambito del controllo del territorio; l'ambito della gestione dei traffici illeciti; l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie.

Nel primo ambito - quello che lo studioso statunitense, Anton Block, negli anni '30 chiamava "*Power Syndacate*" - ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali. Queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo. Nel caso specifico, afferiscono a questo ambito gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari.

Nella sfera della gestione dei traffici illeciti - chiamata da Anton Block "*Enterprise Syndacate*" - ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse - sia nei territori di origine delle mafie che altrove - dove insistono grandi agglomerati urbani e dimostrano la capacità da parte del crimine organizzato di realizzare e organizzare traffici illeciti particolarmente complessi.

Nella sfera delle attività criminali economiche-finanziarie ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente più attivi e coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali offrono prestazioni specialistiche: i cosiddetti colletti bianchi.

Come si può osservare nella tabella, il valore dell'indice che attesta il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est. Il tasso di delittuosità per questo tipo di attività criminale per la nostra regione è di 22,2 ogni 100 mila abitanti, quello dell'Italia di 30,8 mentre quello del Nord-Est di 17,9 ogni 100 mila abitanti.

Per quanto riguarda invece gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est. In particolare, riguardo alla gestione dei traffici illeciti il tasso della regione è di 115,2 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 112,9, mentre quello del Nord-Est di 94,9 ogni 100 mila abitanti), mentre per quanto riguarda l'ambito della criminalità economica-finanziaria il tasso regionale è di 261,3 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 258,5, mentre quello del Nord-Est 240,6).

Osservando ora l'incidenza di queste attività all'interno della regione, emergono quattro province dove i valori dei tassi risultano più elevati di quelli medi regionali: Parma, Bologna, Ravenna e Rimini. In particolare, nella provincia di Parma risultano più elevati i tassi che afferiscono agli ambiti del controllo del territorio e delle attività criminali economiche-finanziarie, mentre nelle Province di Bologna, Ravenna e Rimini si registrano tassi più elevati della media rispetto a tutte e tre gli ambiti criminali.

TABELLA 5:

Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Power Syndacate", "Enterprise Syndacate" e delle attività criminali economiche-finanziarie. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Prospettive economiche globali

Il quadro di ipotesi che emerge dagli “Scenari” di Prometeia è quello di una veloce fuoriuscita dalla crisi pandemica con un prodotto mondiale che recupera i livelli del 2019 nel corso del 2021.

Sono forti le differenze nell’evoluzione della congiuntura: in particolare alla forza dell’economia cinese, che mostra un notevole ritmo di espansione nel 2021, e di quella americana in forte ripresa, si contrappone una leggermente minore dinamicità dell’attività nell’Unione europea. Il commercio mondiale, crollato nel 2020, si sta riprendendo nel 2021 con il rimbalzo dell’attività, che proseguirà nel 2022. La forza della ripresa ha generato una spinta inflazionistica che dalle materie prime e dai trasporti (noli internazionali in particolare) è giunta ai prezzi al consumo, giudicata per ora temporanea dalle banche centrali che manterranno una politica accomodante. Un aumento dei tassi sul dollaro potrebbe peggiorare le condizioni del credito per l’economia mondiale e ne soffrirebbero maggiormente i paesi più esposti sul fronte debitorio, alcuni dell’Unione, e in particolare gli emergenti non produttori di materie prime. Anche in Italia la ripresa si rafforza.

Pil e conto economico in Italia

Per quest’anno si prevede una ripresa del prodotto interno lordo al +6,5 per cento sostenuta dal contenimento della pandemia grazie al progredire della vaccinazione.

Ne deriva che il Pil nazionale in termini reali nel 2021 risulterà inferiore del 6,6 per cento rispetto a quello del 2009 e di ben 12,4 punti percentuali rispetto al livello del 2007. La ripresa sarà però più contenuta nel 2022 (+3,8 per cento), anche se permetterà comunque a fine anno di recuperare il livello del Pil del 2019 antecedente alla pandemia.

La ripresa del Pil nel 2021 sarà ben superiore a quella dei maggiori paesi dell’area dell’euro e nel biennio 2021-2022 leggermente superiore a quella francese.

Il contesto economico in Emilia - Romagna

L’andamento dell’attività in regione mostra un profilo analogo a quello nazionale, ma con una maggiore capacità di riprendersi, tanto che il Pil regionale in termini reali nel 2021 dovrebbe risultare inferiore solo del 5,6 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e solo del 7,8 per cento rispetto a quello del 2007 e riporterà l’Emilia-Romagna al vertice nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita staccando di un’incollatura la Lombardia e il Veneto.

La riduzione del reddito disponibile subita lo scorso anno e la tendenza all’aumento dei prezzi in corso limiteranno sensibilmente la ripresa dei consumi nel 2021 (+4,6 per cento), decisamente al di sotto della dinamica del Pil, nonostante lo stop forzato dovuto alla pandemia. Invece, anche senza un’ulteriore accelerazione, il ritmo di crescita dei consumi nel 2022 (+4,6 per cento) supererà quello della crescita del Pil. Gli effetti della recessione passata sul tenore di vita resteranno evidenti. Nel 2021 i consumi privati aggregati risulteranno inferiori del 4,9 per cento rispetto a quelli del picco del 2011, e il dato complessivo cela un ulteriore aumento della disegualianza, derivante dall’asimmetria degli effetti dei blocchi dell’attività sui settori e della caduta del reddito disponibile su specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Gli investimenti fissi lordi grazie alla ripresa dell’attività produttiva e ai massicci interventi pubblici registreranno un vero “boom” nel 2021 (+18,2 per cento), che trainerà la ripresa e recupererà più che pienamente i livelli di accumulazione precedenti alla pandemia.

Nel caso di un’evoluzione controllata della crisi sanitaria, la ripresa nel 2022 sarà meno rapida, ma ancora decisamente sostenuta dagli investimenti (+8,9 per cento), grazie anche ai massicci interventi pubblici.

Nonostante tutto ciò, resta di fondo la questione dei livelli di accumulazione dell’economia, che nel 2021 saranno comunque inferiori del 13,2 per cento rispetto a quelli del precedente massimo risalente ormai al 2008, precedente al declino del settore delle costruzioni.

Grazie alla ripresa del commercio mondiale, le vendite all’estero offriranno un consistente sostegno alla ripresa nel 2021 (+13,4 per cento), oltrepassando i livelli reali precedenti alla pandemia già al termine dell’anno in corso. Anche in questo caso, nonostante un rallentamento della dinamica della crescita delle vendite all’estero nel 2022 (+8,6 per cento), le esportazioni forniranno un notevole contributo positivo alla ripresa. Al termine dell’anno corrente il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 4,6 per cento a quello del 2019 e del 34,0 per cento al livello massimo precedente la lontana crisi

finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri nel sostenere l'attività e i redditi regionali.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Nel 2021, la ripresa sarà decisamente solo parziale nei servizi, molto più pronta nell'industria, capace di recuperare quasi interamente quanto perduto, ma saranno soprattutto le costruzioni a trarre ampio vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Nel 2022 la crescita rallenterà decisamente nell'industria e nelle costruzioni, anche se queste ultime resteranno il settore trainante dell'attività economica, mentre si manterrà costante nei servizi.

In dettaglio, nel 2021 la ripresa condurrà a una crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale del 10,5 per cento. Esaurita la spinta del recupero dei livelli di attività precedenti, nel 2022 la crescita si ridurrà sensibilmente (+2,4 per cento), tenuto conto delle difficoltà delle catene di fornitura e dell'aumento delle materie prime. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà inferiore di meno di un punto percentuale rispetto a quello del 2019, ma sarà superiore di solo il 5,3 per cento rispetto al massimo precedente la crisi finanziaria del 2007.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale nel 2021 si avrà un vero boom del valore aggiunto reale delle costruzioni (+20,9 per cento), che trainerà la ripresa complessiva. Nonostante un ragionevole rallentamento, la tendenza positiva proseguirà con decisione anche nel 2022 (+7,9 per cento), come le misure di sostegno adottate, quando sarà ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita. Ma al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni anche se risulterà superiore del 13,3 per cento a quello del 2019, sarà ancora inferiore del 31,9 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007, a testimonianza del ridimensionamento del settore.

Gli effetti negativi dello shock da coronavirus si sono fatti sentire più a lungo e duramente nel settore dei servizi. Tanto che nel 2021 la ripresa del valore aggiunto settoriale sarà solo decisamente parziale (+4,2 per cento) e la più contenuta rispetto agli altri macrosettori, data la maggiore difficoltà ad affrontare gli effetti della pandemia nella prima metà dell'anno in corso e la contenuta ripresa della domanda delle famiglie. Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i macrosettori dei servizi, alcuni dei quali hanno ben resistito e sono in forte ripresa, mentre altri hanno sofferto duramente e tarderanno a risollevarsi. Con la ripresa dei consumi, la tendenza positiva dovrebbe mantenere il suo ritmo di crescita anche nel 2022 (+4,2 per cento), al contrario di quanto avverrà per gli altri settori. Il valore aggiunto dei servizi dovrebbe recuperare quasi esattamente i livelli del 2019 solo alla fine del 2022, mentre al termine dell'anno corrente dovrebbe risultare inferiore dell'1,3 per cento rispetto al precedente massimo antecedente la crisi finanziaria e toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della disuguaglianza.

Il mercato del lavoro

Nel 2021 l'occupazione riprenderà a crescere, ma un rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente aumenterà ulteriormente il tasso di disoccupazione, che salirà ai massimi dal 2017 e che, sempre per un aumento delle forze lavoro più rapido di quello dell'occupazione, tenderà ad aumentare ulteriormente nel 2022.

In dettaglio, nel 2021 nonostante la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, le forze di lavoro cresceranno moderatamente (+0,7 per cento), ma nel 2022 il loro aumento dovrebbe rapidamente compensare quasi del tutto (+2,0 per cento) il calo subito nel 2020. Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, migliorerà solo marginalmente nel 2021 al 47,5 per cento e si riprenderà più decisamente nel 2022 al 48,4 per cento, giungendo un decimo di punto al di sotto del livello del 2019.

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Con la ripresa la tendenza negativa si arresterà nel 2021 e si registrerà un primo parziale recupero dello 0,5 per cento. Un'accelerazione della crescita dell'occupazione la si avrà solo nel 2022 (+1,5 per cento), ma questa lascerà comunque l'occupazione ancora al di sotto del livello del 2019 di quasi un punto percentuale.

Il tasso di occupazione non è sceso tanto quanto si poteva temere lo scorso anno, grazie alle misure adottate a tutela dell'occupazione (44,5 per cento), si riprenderà solo lievemente nel 2021 al 44,7 per cento e

nonostante la ripresa non dovrebbe risalire oltre il 45,3 per cento nel 2022, tornando al livello del 2018. A fine anno risulterà inferiore di 2,6 punti rispetto al precedente massimo assoluto risalente al 2002.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002 e era salito all'8,4 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Lo scorso anno è salito solo al 5,8 per cento, grazie alle misure di sostegno all'occupazione introdotte, ma anche per l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro. Le conseguenze negative della pandemia sul mercato del lavoro porteranno ancora in alto il tasso di disoccupazione che nel 2021 dovrebbe salire al 6,0 per cento, il livello più elevato dal 2017, senza arrestare la tendenza negativa che nel 2022 lo farà giungere al 6,4 per cento.

MAPPATURA PROCESSI E GESTIONE VALUTAZIONE RISCHI

STRALCIO DAL PIANO ANTICORRUZIONE 2015-2017

Totobus - Mappatura Processi

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Settore/ Servizio / Ufficio interessati al processo
1) Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Si		1-2-3-4-7 e 8
	Progressioni di carriera	Si		1-2-3-4-7 e 8
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Si		1-2-3-4-6-7 e 8 Servizi :cultura , sport, commercio-suap
2) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Si		1-2-3-4-6-7 e 8 Servizi :cultura , sport, commercio-suap
	5) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Si		1-2-3-4-6-7 e 8 Servizi :cultura , sport, commercio-suap

6) Requisiti di qualificazione	Si		1 – 2 – 3 – 4 -6 -7 e 8 Servizi :cultura , sport, commercio-suap
--------------------------------	----	--	--

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Settore Servizio Ufficio interessati al processo
	7) Requisiti di aggiudicazione	si		Settore 1 – 2 – 3 – 4 -6 -7 e 8 Servizi :cultura , sport, commercio-suap
	8) Valutazione delle offerte	Si		1 – 2 – 3 – 4 -6 -7 e 8 Servizi :cultura , sport, commercio-suap
	9) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Si		1 – 2 – 3 – 4 -6 -7 e 8 Servizi :cultura , sport, commercio-suap
	7) Procedure negoziate	Si		1 – 2 – 3 – 4 -6 -7 e 8 Servizi :cultura , sport, commercio-suap
	10) Affidamenti diretti	Si		1 – 2 – 3 – 4 -6 -7 e 8 Servizi :cultura , sport, commercio-suap
	11) Revoca del bando	Si		1 – 2 – 3 – 4 -6 -7 e 8 Servizi :cultura , sport, commercio-suap
	13) Redazione del cronoprogramma	Si		1 – 2 – 3 – 4 -6 -7 e 8 Servizi :cultura , sport, commercio-suap

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Settore/ Servizio / Ufficio interessati al processo
	14) Varianti in corso di esecuzione del contratto	Si		3 -4 settore
	15) Subappalto	Si		1 -2 – 3- 4 –e 8 Servizio: cultura
	16) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	si		1 - 3 – 4—7 – 8
3) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	17) Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Si		1 -3 -6 -7 - 8
	titutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale DIA/SCIA)	Si		1 - 6 Servizio : commercio -suap
	19) Provvedimenti di tipo concessorio	si		3 – 6 – 7 – 8 Servizio : commercio -suap
4) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	20) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Si		3 – 4 – 7 – 8 Servizio : cultura – sport – commercio -suap

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Settore/ Servizio / Ufficio interessati al processo
	21) Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	Sì		1 - 2 - 3 - 4 - 7- 8 Servizio : sport – commercio -suap
	22) Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente	Sì		Tributi

SECONDA PARTE : ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI

Valutazione dei processi esposti al rischio

L'analisi, come dettato dal Piano Nazionale Anticorruzione, è stata condotta per valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi. Sono state utilizzate per la valutazione alcune domande per la probabilità e alcune domande per l'impatto in linea con quanto previsto e suggerito dall'Allegato 5 del PNA .

VALORI E FREQUENZE

DELLA PROBABILITA'

0 nessuna probabilità

1 improbabile

2 poco probabile

3 probabile

4 molto probabile

5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA

DELL'IMPATTO

0 nessun impatto

1 marginale

2 minore

3 soglia

4 serio

5 superiore

II	
direttive, circolari)	i amministrativi (regolamenti, 4
E' altamente discrezionale	

Domanda 2: Rilevanza esterna

No, e del tutto vincolato

1

E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi

2

/I processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?

processo e discrezionale r

No, ha come destinatario finale un ufficio interno	
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5

Domanda 3: Complessità del processo
(regolamenti, direttive, circolari)

E' parzialmente vincolato solo da atti dell'ente	E' parzialmente vincolato solo dalla legge Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni o più settori/servizi (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	3
settori/servizi dell'ente	No, il processo coinvolge una sola p.a. o un solo settore/servizio	
Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni o più settori dell'ente	Si, il processo coinvolge fino a 3 amministrazioni o fino a 3 settori/servizi	5

Domanda 4: Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?		
Ha rilevanza esclusivamente interna		1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non		3

particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5

Domanda 5: Frazionabilità del processo

<small>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (c. pluraltà di affidamenti ridotti)?</small>	
No	1
Si	5

Domanda 6: Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

B. I M PATTO

Domanda 7: Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i>	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa il 80%	4
Fino a circa il 100%	5

Domanda 8: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti, rinvii a giudizio, a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

No	i
Si	5

Domanda 9: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

No	0
Non ne abbiamo memoria	i
Si, sulla stampa locale	2
Si, sulla stampa nazionale	3
Si, sulla stampa locale e nazionale	4
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

A livello di addetto	i
A livello di collaboratore o istruttore	2
A livello di istruttore direttivo	3
A livello di posizione organizzativa	4
A livello di dirigente	5

Ogni Settore o Servizio individuato nella precedente Tabella n. 1, per ogni processo di sua competenza, ha fornito le risposte alle domande utilizzando l'apposita Tabella n. 2 che per memoria viene di seguito riprodotta.

Tabella n. 2. La Valutazione della Richiabilità del Processo

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
1) Reclutamento											
2) Progressioni di carriera											
3) Conferimento di incarichi di collaborazione											
4) Definizione dell'oggetto dell'affidamento											
Individuazione dello strumentolstituto per l'affidamento											
6) Requisiti di qualificazione											
7) Requisiti di aggiudicazione											

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
8) Valutazione delle offerte											
9) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte											
8) Procedure negoziate											
8) Affidamenti diretti											
9) Revoca del bando											
10) Redazione del cronoprogramma											
14) Varianti in corso di esecuzione del contratto											

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
15) Subappalto											
15) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto											
16) Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastata, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)											
16) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo											

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)											
19) Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)											
19) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati											
21) Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali											

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
dell'ente											
22) Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente											

Le risposte alle domande per ogni processo individuato e i relativi punteggi, forniti da parte dei Settori e dei Servizi con la Tabelle n.2, per motivi di spazio non sono riportati di seguito ma allegati e visibili nell'allegato A al presente Piano.

Comunque la media dei punteggi in termini di probabilità ed impatto sono stati riportati nell'apposita Tabella n.3.riassuntiva finale. Con la media delle risposte per la probabilità e separatamente con quella per l'impatto si è giunti alla valutazione finale di esposizione al rischio come da calcolo sotto riportato.

Tabella n. 3. Scheda di sintesi della Valutazione della Rischiosità dei Processi in termini di probabilità ed impatto

PROCESSO	Sett. 1	Sett. 1 serv: Anagrafe	Sett.3	Sett.3 serv. Comm ercio- suap	Sett.3	Sett.8 serv. Sociali	Sett.4 serv. Sport e Manifest azioni	Sett.4 serv. Cultura	ServStaff. Uff. Persona le
1) Reclutamento	3,00 1,75		2,67 1,75		3.16 2.0				3,33 2,75
2) Progressioni di carriera	2,33 1,75		2,17 1,75		2.16 1.75				2,5 2,75
3) Conferimento di incarichi di collaborazione	3,00 1,5	3,17 1,5	3 1,75	3 2	3.5 1.5	3,67 1,75	1,83 2,5	3 1,5	4 2,75
4) Definizione dell'oggetto dell'affidamento	3,83 1,25	3,17 1,5	3,67 1,75	3,5 2	3.66 1.5	3,83 1,75	1,83 2,5	2,83 1,5	2,83 2,75
5) Individuazione dello strumentolstituto per l'affidamento	3,83 1,25	3,17 1,5	3,83 1,75	3,5 2	3.33 1.5	3,83 1,75	2,17 2,5	3,17 1,5	2,33 2,75
6) Requisiti di qualificazione	4,00 1,50		4 1,74	3,5 2	2.33 0.75	3,83 1,75		3,17 1,5	2,83 2,5

PROCESSO	Sett. 1	Sett. 1 serv: Anagrafe	Sett.2	Sett.2 serv. Comm ercio-suap	Sett.3	Sett.4 serv. Sociali	Sett.4 serv. Sport e Manifest azioni	Sett.4 serv. Cultura	ServStaff. Uff. Persona le	Serv.Staff- uff. Contratt i- Segreter ia
7) Requisiti di aggiudicazione	4,00 1,50		4 1,75	3,67 2	2.33 0.75	4,00 1,75		3,33 1,5	2,83 2,5	4,33 1,75
8) Valutazione delle offerte	2,83 1,75		2,83 1,75	2,5 2	3.16 1.75	2,83 1,75		2,67 1,5	3 2.75	3,5 1,75
9) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	3,33 1,50		3,33 1,75	3 2	2.33 0.75	3,33 1,50		3,17 1,5	3 2.75	3,67 1,75
10) Procedure negoziate			3 1,75		3.00 1.5				3,16 2,75	3,83 1,75
11) Affidamenti diretti	3,50 1,50	3,17 1,5	3,50 1,75	3,17 2	4.00 1.5	3,50 1,75	1,5 2,5	3,33 1,5	2,83 2,75	3,5 1,75
11) Revoca del bando	3,17 1,50		2,67 1,75	2,67 2	2.5 2.33	2,83 1,75		3,17 1,5	2,66 2,75	2,5 1,5
13) Redazione del cronoprogramma			2,67 1,75		3.00 1.25				3 2.75	

PROCESSO	Sett. 1	Sett. 1 serv: Anagrafe	Sett.2	Sett.2 serv. Comm ercio-suap	Sett.3	Sett.4 serv. Sociali	Sett.4 serv. Sport e Manifest azioni	Sett.4 serv. Cultura	ServStaff. Uff. Persona le
14) Varianti in corso di esecuzione del contratto			2,83 1,5		2.66 1.5				
15) Subappalto	2,67 1,5		2,5 1,5		2.33 0.75	3,00 1,75		2,5 1,5	
14) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto			2,5 1,5		3.00 1.5	2,67 1,50			
15) Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastata, licenze, registrazioni, dispense, permessi)		2,83 1	2,83 1,5	3,17 2,5		2,83 1,75	2,67 2,5		

PROCESSO	Sett. 1	Sett. 1 serv: Anagrafe	Sett.2	Sett. 2 serv. Comm ercio-suap	Sett.3	Sett.4 serv. Sociali	Sett. 4 serv. Sport e Manifest azioni	Sett. 4 serv. Cultura	ServStaff. Uff. Persona le
a costruire)									
18) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)		2,67 1	3 1,75	2,67 2,5					
18) Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)		2,17 1,5	2,83 1,50	2,67 2,5		2,67 1,50			
20) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici			3,33 1,50	3,17 2,5	3.50 2.25	3,17 1,50	3,33 2,5	3,17 1,5	

PROCESSO	Sett. 1	Sett. 1 serv: Anagrafe	Sett.2	Sett.2 serv. Comm ercio-suap	Sett.3	Sett.4 serv. Sociali	Sett.4 serv. Sport e Manifest azioni	Sett.4 serv. Cultura	ServStaff. Uff. Persona le	Serv C S
di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati										
21) Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	3,00 1,25	2 1,5	3,50 1,5	3 2,5	3.83 1.5	2,50 1,50	2,33 2,5			
22) Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente	2,67 1,25									

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità, per ciascun Processo, si sono collocati i singoli Processi nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità", di seguito riprodotta, incrociando il punteggio conseguito dalla media della probabilità con la media dell'impatto sul piano cartesiano.

RISCHIOSITA~ DEL PROCESSO

SETTORE

PROCESSO N.

PROBABILIT~	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
IMPATTO					
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2					
MARGINALE 1					

Dalla Valutazione dei processi mappati non sono emersi elevati livelli di rischio (zona rossa) in quanto la quasi totalità dei processi ricadono nella zona gialla.

Le "Matrici Impatto-Probabilità" di tutti i processi, per motivi di spazio non sono riportati di seguito ma allegati e visibili nell'allegato B al presente Piano.

TERZA PARTE : IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Questa parte del piano contiene il catalogo dei rischi specifici all'interno dei processi mappati, elaborato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 3 del PNA .

Tabella n. 41 rischi specifici associati al Processo

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI
1) Acquisizione e progressione del personale	1) Reclutamento	1) Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
		2) Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
		3) Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
		4) Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
	2) Progressioni di carriera	5) Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI
	3) Conferimento di incarichi di collaborazione	6) Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
2) Affidamento di lavori, servizi e forniture	4) Definizione dell'oggetto dell'affidamento	7) Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.
	5) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	8) Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.
	6) Requisiti di qualificazione	9) Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.
	7) Requisiti di aggiudicazione	10) Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.
	8) Valutazione delle offerte	11) Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
	9) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	12) Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI
	10) Procedure negoziate	13) Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.
	11) Affidamenti diretti	14) Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti diretta in economia ed ai cottimi fiduciari anche al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.
	12) Revoca del bando	15) Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
	13) Redazione del cronoprogramma	lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguarantigioni da parte dello stesso esecutore.
		16) Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.
	14) Varianti in corso di esecuzione del contratto	16) Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.
15) Subappalto	19) Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI
	<p>16) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p>	<p>20) Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p>
<p>3) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>17) Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastanza, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)</p>	<p>21) Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);</p> <p>22) Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p>
	<p>18) Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)</p>	<p>23) Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p>
		<p>20) Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p>
	<p>19) Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili</p>	<p>24) Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p>

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI
	quali: deleghe, ammissioni)	<p>26) Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;</p> <p>27) Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).</p>
4) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	20) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	26) Riconoscimento indebito di indennità a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;
		27) Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti;
		28) Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a bandi , progetti ,fondi
		29) Rilascio di permessi di costruire con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti;
	21) Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	30) Mancato recupero di crediti vantati dall'ente
		31) Mancato introito di proventi da sanzioni amministrative
34) Rilascio di permessi di costruire con conteggio irregolare e inferiore al dovuto di contributi ed oneri		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	
		35) Concessione di agevolazioni su tariffe per i servizi dell'ente non dovute	
		36) Archiviazione illegittima di multe e sanzioni	
	22) Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente		37) Riconoscimento di rimborsi e sgravi non dovuti
			38) Omissione di adempimenti necessari all'accertamento di tasse e tributi
			39) Verifiche fiscali compiacenti

Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate, si è proceduto alla valutazione della probabilità e dell'impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che, il verificarsi dell'evento rischioso, può causare all'amministrazione. Le domande indagano l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo.

La risposta alle domande è stata fatta con riferimento a quanto realmente accaduto nell'amministrazione nei precedenti 3 anni.

PROBABILITA~: Le domande che seguono sono volte a rilevare la probabilità intesa come frequenza di accadimento degli eventi rischiosi. La finalità è quella di indagare sulla frequenza di accadimento storicamente rilevabile, e sulla probabilità di accadimento futura (potenziale) degli eventi rischiosi legati al processo.	
Probabilità oggettiva	Probabilità soggettiva
DOMANDA 1: Ci sono state segnalazioni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti il rischio in analisi? (<i>Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo -e-mail, telefono, ... -, ivi compresi i reclami</i>) a. SI, vi sono state numerose segnalazioni (valore: ALTO); b. SI vi sono state poche segnalazioni (valore: MEDIO); c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	DOMANDA 2: Ci sono state sentenze e rinvii a giudizio che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) inerenti il rischio in analisi? d. SI, vi sono state numerose sentenze (valore: ALTO); e. SI vi sono state poche sentenze (valore: MEDIO); f. NO, non vi sono state sentenze (valore: BASSO)
Indicare nella Tabella n.5 il valore corrispondente alla risposta. In caso di risposta "ALTO", dare valore 3; in caso di risposta "MEDIO", dare valore 2; in caso di risposta "BASSO" dare valore 1.	

IMPATTO: Le domande che seguono sono volte a rilevare l'impatto (inteso come danno economico/finanziario, organizzativo e/o di immagine) che, il verificarsi degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi provocano all'amministrazione in termini di danno (economico-finanziario e/o di immagine) storicamente rilevato e di danno potenziale soggettivo (ossia il danno che, il verificarsi degli eventi legati alla classe di rischio in oggetto, può causare in futuro).

DOMANDA 5: Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il rischio in analisi?

- a. 3 o più articoli pubblicati in quotidiani nazionali e/o 4 o più articoli pubblicati in quotidiani locali (valore: ALTO);
- a. fino a 3 articoli pubblicati in quotidiani locali e/o almeno 1 articolo pubblicato su un quotidiano nazionale (valore: MED/O);
- c. fino ad 1 articolo pubblicato su un quotidiano locale (valore: BASSO)

<p>DOMANDA 3: A seguito di controlli sono state individuate irregolarità?</p> <p>a. SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno (valore: ALTO);</p> <p>b. SI, le irregolarità individuate hanno causato un lieve danno (valore: MEDIO);</p> <p>c. NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)</p>	<p>DOMANDA 4: Ci sono stati contenziosi?</p> <p>a. SI, i contenziosi hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: ALTO);</p> <p>b. SI, i contenziosi hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO);</p> <p>c. NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)</p>
--	---

/mpatto soggettivo

Indicare nella **Tabella n.5** il valore corrispondente alla risposta. In caso di risposta "ALTO", dare valore 3; in caso di risposta "MEDIO", dare valore; in caso di risposta "BASSO" dare valore 1.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, i singoli eventi rischiosi sono stati collocati nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità", di seguito riportata, incrociando il punteggio conseguito dalla media della probabilità con quello della media dell'impatto sul piano cartesiano.

PROBABILITÀ		
IMPATTO	BASSO	MEDIO
ALTO		
MEDIO		
BASSO		

Dalla Valutazione dei rischi specifici mappati non sono emersi elevati livelli di rischio (zona rossa) in quanto la totalità dei processi ricadono nella zona verde.

Le "Matrici Impatto-Probabilità" di tutti i rischi specifici, per motivi di spazio non sono riportati di seguito ma allegati e visibili nell'allegato D al presente Piano.

**STRALCIO DAL PIANO ANTICORRUZIONE 2016-2018
 QUINTA PARTE: PARTE SPECIALE PER L'APPROFONDIMENTO
 DELL'AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI. ANALISI DELLE FASI
 CONTRATTUALI IN APPLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE ANAC
 12/2015.**

Fase	Descrizione attività e procedimenti rilevanti	Componenti di rischio e di anomalia	Contromisure a efficacia immediata
Programmazione	1. Analisi delle effettive esigenze da	1. Determinazione del	1. Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a

	<p>soddisfare attraverso una valutazione quantitativa e qualitativa che tenga conto delle esperienze pregresse dell'ente ed eventualmente di quelle maturate in altri contesti territoriali.</p> <p>2. Qualificazione dell'oggetto del contratto, dell'importo presunto della spesa e delle relative modalità di finanziamento.</p> <p>3. Valutazione delle alternative contrattuali e procedurali al fine di individuare la soluzione più efficace ed efficiente.</p>	<p>fabbisogno non corrispondent e a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.</p> <p>2. Eccessivo ricorso all'utilizzo delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione.</p> <p>Intempestiva predisposizione e approvazione degli strumenti di programmazione.</p> <p>3. Reiterazione e dell'inserimento di interventi negli atti di programmazione che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione.</p> <p>4. Eccessivo ricorso a procedure d'urgenza o a proroghe contrattuali.</p>	<p>natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti.</p> <p>2. Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei. Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzionilaccordi quadro già in essere.</p> <p>3. Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati anche mediante sistemi di controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze contrattuali. Per rilevanti importi contrattuali previsione di obblighi di comunicazione/informazione puntuale nei confronti del RPC in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza da effettuarsi tempestivamente.</p> <p>4. Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria.</p>
Progettazione	<p>a) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</p> <p>b) Predisposizione degli atti e documenti di gara</p> <p>c) Definizione dei criteri di partecipazione, del</p>	<p>a) elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie</p>	<p>- Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero alla tipologia contrattuale;</p> <p>- Preventiva individuazione, mediante direttive e circolari interne, di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti</p>

	<p>critério di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio</p>	<p>contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore;</p> <p>b) predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione ;</p> <p>c) definizione e dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico – economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;</p> <p>d) prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti;</p> <p>e) formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare determinati operatori economici;</p>	<p>diretti da parte del RP;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare; - Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara; - Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione; - Previsione nei bandi, negli avvisi e nelle lettere di invito o nei contratti stipulati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità e nei patti di integrità
<p>Selezione del contraente (DI COMPETENZA DEL SUA UNIONE TRESINARO</p>	<p>a) Nomina della commissione di gara</p> <p>b) Pubblicazione atti di gara e termini per la ricezione delle offerte</p> <p>c) Valutazione delle offerte e la verifica di</p>	<p>a) nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti;</p>	<p>- Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c. Richiamato dall'art. 84 del d.lgs 163/2006;</p>

SECCHIA)	anomalia delle offerte	b) Assenza di pubblicità del bando e/o dell'eventuale documentazione, termini ristretti e/o proroghe immotivate concesse; c) applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione e della gara per manipolarne l'esito;	- Accessibilità online della documentazione di gara ove possibile o predefinizione delle modalità per acquisire la documentazione. Direttive linee guida per definire i termini da rispettare per la presentazione delle offerte e la motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori - Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione;
Verifica aggiudicazione (DI COMPETENZA DEL SUA UNIONE TRESINARO SECCHIA) e stipula del contratto	1. Verifica dei requisiti prodromica alla stipula del contratto; 2. Effettuazione delle comunicazioni inerenti le esclusioni e le aggiudicazioni; 3. Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva; 4. Stipula del contratto	1. Omissione dei controlli e delle verifiche o scarso controllo per favorire l'aggiudicatario; 2. Omissione o ritardo degli adempimenti in materia di trasparenza al fine di ritardare l'eventuale proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari	1. Check list e creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti; 2. Direttiva interna che promuova la rotazione del personale che effettua la verifica dei requisiti; 3. Introduzione, attraverso direttiva interna, di un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione; 4. Formalizzazione e pubblicazione da parte dei funzionari dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata
Esecuzione del contratto	1. Approvazione modifiche ai contenuti del contratto; 2. Approvazioni varianti; 3. Autorizzazione al subappalto; 4. Verifiche in corso di esecuzione del contratto; 5. Apposizione di riserve; 6. Gestione delle controversie	1. Modifiche sostanziali dei contenuti del contratto che, qualora fossero stati conosciuti sin dall'inizio anche dagli altri partecipanti, avrebbero garantito una maggiore competizione;	1. Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione da effettuarsi entro scadenze predeterminate e trasmissione al RPC; 2. Predisposizione di schemi – modello di capitolati tecnici o richieste di offerta che prevedano, obbligatoriamente, la quantificazione delle prestazioni attese e indicatori di qualità del servizio; 3. Sistema di controllo dei servizi erogati attraverso incontri periodici con il prestatore di servizio e presentazione, da parte di quest'ultimo, di report specifici;

		<p>2. Uso distorto delle varianti per recuperare il ribasso effettuato in sede di gara da parte dell'aggiudicatario;</p> <p>3. Discrezionalità nella verifica della documentazione presentata in occasione del subappalto al fine di agevolare determinati soggetti;</p> <p>4. Controllo del personale presente in cantiere;</p> <p>5. Scarso controllo delle prestazioni erogate dall'appaltatore;</p>	<p>4. Verifiche sul corretto utilizzo del cartellino di riconoscimento e deposito in cantiere dell'ultima busta paga di ciascun lavoratore;</p> <p>5. Controllo sulla qualità e quantità dei prodotti forniti e designazione formale del soggetto che effettua il controllo;</p> <p>6. Assoggettamento delle varianti a controllo successivo a campione</p> <p>7. Richiesta della comunicazione e informazione antimafia per i subappaltatori</p>
<p>Rendicontazione del contratto</p>	<p>Tipi di atti: Approvazione certificato di regolare esecuzione Attestato corretta esecuzione servizi e forniture.</p> <p>Contenuto dell'attività: l'obiettivo di tale fase è di verificare la conformità tra la prestazione originariamente richiesta dall'Amministrazione e quella effettivamente eseguita o resa dall'imprenditore parte contrattuale. I possibili esiti di tale attività sono essenzialmente due:</p>	<p>Nella fase di rendicontazione, il rischio cui si può incorrere è quello di una difformità qualitativa della prestazione ricevuta rispetto a quella richiesta. Tale difformità è determinata da un'insufficiente od omessa attività di controllo o verifica della prestazione ricevuta da parte della pubblica amministrazione e determina un danno di carattere economico per la stessa. Il danno può tradursi in una prestazione avente una qualità o una quantità inferiore</p>	<p>Nei lavori pubblici:</p> <p>1. pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e dei curricula collaudatori, assicurandone la rotazione;</p> <p>2. obbligo di adeguata motivazione, da parte del collaudatore RUP, degli scostamenti di rilievo riscontrati fra quanto previsto in progetto capitolato speciale d'appalto contratto e quanto effettivamente eseguito dall'impresa;</p> <p>3. controlli interni incrociati tra RUP ufficio contratti servizio finanziario e verifiche periodiche, anche attraverso la predisposizione di apposita check-list, sulle attività di carattere manutentivo svolte da imprese esterne;</p> <p>4. obbligo di segnalazione al RPC degli scostamenti di rilievo</p>

	<p>1) l'accertamento dell'effettiva conformità della prestazione eseguita che dà luogo al pagamento della prestazione da parte dell'Amministrazione;</p> <p>2) l'accertamento di una difformità rilevante che apre invece una fase di confronto e contestazione contenziosa con la controparte contrattuale.</p> <p>In conseguenza, l'attività di verifica – ossia il controllo della prestazione ricevuta – assume un rilievo centrale nella gestione del contratto pubblico anche dal punto di vista della programmazione futura.</p> <p>In taluni casi, essenzialmente nei contratti di lavori pubblici, la verifica è affidata a un soggetto terzo rispetto alle parti contrattuali, il collaudatore o la commissione di collaudo.</p> <p>In altri casi, ovvero nei contratti a prestazioni periodiche o continuative, l'attività di verifica è svolta da organi dell'amministrazione in costanza di rapporto contrattuale venendo a incidere sull'attività di liquidazione della spesa e sul successivo pagamento.</p> <p>Con riferimento ai contratti da ultimo citati, la fase di</p>	<p>rispetto a quella pattuita o determinare un sovrapprezzo rispetto a quello dedotto in contratto.</p> <p>Indicatori del rischio appena descritto possono essere, nei lavori pubblici, le difformità presenti fra il progetto e il capitolato speciale d'appalto, da un lato, e gli atti di contabilità finale, dall'altro.</p> <p>È pertanto necessario che il collaudatore e il Responsabile Unico del Procedimento, ciascuno negli atti di propria competenza, diano ampio e motivato conto delle cause che hanno determinato scostamenti di rilievo nella fase esecutiva dell'opera.</p> <p>Analogamente, nei contratti relativi a servizi e forniture, vanno evidenziati gli scostamenti di rilievo tra la prestazione richiesta e quella resa e tra il prezzo offerto e il prezzo fatturato.</p> <p>Va infine evitato un altro comportamento che talvolta tende a verificarsi nella pratica amministrativa pur non integrando di per sé un'attività o un comportamento di tipo corruttivo.</p> <p>Si fa riferimento al caso della fattura non liquidata e non pagata poiché se ne contesta il contenuto senza tuttavia che la contestazione sia fatta</p>	<p>riscontrati nel corso delle attività di cui ai punti 2 e 3.</p> <p>Nei servizi e forniture:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. controlli interni incrociati tra ufficio contratti e servizio finanziario e verifiche periodiche, anche attraverso la predisposizione di apposita check-list, sulle forniture e servizi resi e sui prezzi pagati; 2. obbligo di segnalazione al RPC degli scostamenti di rilievo riscontrati nel corso delle attività di cui al punto 1.
--	--	--	---

	rendicontazione si attua già in corso di esecuzione del contratto.	in forma scritta alla controparte contrattuale traducendosi, nei fatti, un ritardo nei pagamenti dell'ente.	
--	---	--	--

Codifica Area di rischio	Sottoarea	Codifica Processo	Processo	Ente Titolare Del Processo
A	Reclutamento	A.1	Piano triennale del fabbisogno del personale	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.2	Reclutamento mediante procedura selettiva pubblica-avviso pubblico	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.3	Reclutamento interamente riservato (progressioni e stabilizzazioni)	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.4	Reclutamento mediante procedura di passaggio diretto fra amministrazioni	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.5	Reclutamento mediante avviamento Centro per l'Impiego	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.6	Reclutamento mediante procedure ex artt. 90 e 110 TUEL	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	Progressioni di carriera	A.7	Progressioni economiche	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.8	Conferimento incarichi dirigenziali	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.9	Conferimento incarichi di titolarità di posizione organizzativa	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.10	Affidamento di istituti previsti dal CCNL (es. particolari responsabilità, mansioni superiori)	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	Gestione del personale	A.11	Costituzione rapporto di lavoro	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.12	Gestione procedure di trasferimento e mobilità del personale	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.13	Gestione procedure di assegnazione temporanea di personale (comando e distacco)	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.14	Cessazione rapporto di lavoro	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.15	Gestione smart working	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.16	Gestione del rapporto di lavoro (missioni, congedi, gestione controllo presenze e assenze del personale, gestione straordinario)	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.17	Procedimento disciplinare	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.18	Formazione (predisposizione del Piano formativo e formazione a catalogo)	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.19	Performance (Valutazione della performance organizzativa e individuale dei dipendenti)	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		A.20	Autorizzazione incarichi extra istituzionali	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia

Codifica Area di rischio	Sottoarea	Codifica Processo	Processo	Ente titolare del processo
B	Affidamento di lavori	B.1	Programmazione triennale opere pubbliche	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		B.2	Progettazione e redazione del cronoprogramma	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		B.3	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		B.4	Determinazione del prezzo a base di gara	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		B.5	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (ivi compresi rinnovi e proroghe)	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		B.6	Lavori di somma urgenza	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		B.7	Definizione requisiti di qualificazione	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		B.8	Definizione criteri di aggiudicazione	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		B.9	Determinazione termini di ricezione delle offerte	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia

	B.10	Individuazione della platea dei partecipanti nelle procedure negoziate	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.11	Pubblicità e diffusione della procedura	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.12	Nomina commissione giudicatrice	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.13	Valutazione delle offerte	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.14	Aggiudicazione definitiva	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.15	Sottoscrizione contratto di appalto	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.16	Subappalto	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.17	Esecuzione dei lavori	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.18	Contabilità dei lavori	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.19	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.20	Riserve	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.21	Collaudo/Certificato regolare esecuzione	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.22	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.23	Contenzioso insorto relativamente alla procedura di affidamento	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.24	Affidamenti di lavori di importo inferiore ad € 150.000	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
Affidamento forniture e servizi	B.25	Programmazione biennale e aggiornamenti annuali degli acquisti di beni e di servizi	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.26	Progettazione e redazione del cronoprogramma	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.27	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.28	Verifica, in base alle caratteristiche tecniche del servizio/fornitura da acquisire, esistenza convenzione Consip/Intercente-ER e, in via subordinata, del metaprodotto sul mercato elettronico di Consip/Intercente-ER e acquisizione della fornitura/servizio tramite piattaforma	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.29	Determinazione del prezzo a base di gara	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.30	Individuazione del sistema di gara per l'affidamento (ivi compresi rinnovi e proroghe)	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.31	Definizione requisiti di qualificazione	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.32	Definizione criteri di aggiudicazione	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.33	Determinazione termini di ricezione delle offerte	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.34	Individuazione della platea dei partecipanti nelle procedure negoziate	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.35	Pubblicità e diffusione della procedura	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.36	Nomina commissione giudicatrice	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.37	Valutazione delle offerte	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.38	Aggiudicazione definitiva	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.39	Sottoscrizione contratto di appalto	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.40	Subappalto	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.41	Esecuzione della prestazione	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.42	Contabilità	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.43	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.44	Verifica di conformità/Attestazione regolare esecuzione	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.45	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.46	Contenzioso insorto relativamente alla procedura di affidamento	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
	B.47	Affidamenti di forniture e servizi di importo inferiore ad € 40.000	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia

Codifica Area di rischio	Sottoarea	Codifica Processo	Processo	Ente titolare del processo
--------------------------	-----------	-------------------	----------	----------------------------

C	Provvedimenti di tipo autorizzatorio	C.1	Autorizzazione alla vendita/locazione di immobile in area PEEP e PIP	Comune di Casalgrande
		C.2	Riscatto ed eliminazione vincoli Aree PEEP e PIP	Comune di Casalgrande
		C.3	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale per le acque reflue domestiche	Comune di Casalgrande
		C.4	Autorizzazione al funzionamento strutture socio-educative per minori	Comune di Casalgrande
		C.5	Autorizzazione al funzionamento servizi educativi prima infanzia	Comune di Casalgrande
		C.6	Autorizzazione al funzionamento servizi educativi sperimentali prima infanzia	Comune di Casalgrande
		C.7	Autorizzazione/rinnovo autorizzazione al funzionamento di strutture socio-sanitarie per adulti, anziani, disabili	Comune di Casalgrande
		C.8	Accreditamento servizi socio-sanitari	Comune di Casalgrande
		C.9	Accreditamento soggetti gestori centri estivi	Comune di Casalgrande
		C.10	Permessi alla sosta per persone disabili	Comune di Casalgrande
		C.11	Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010 in materia di edilizia e urbanistica (attività produttive)	Comune di Casalgrande
		C.12	Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010 in materia di commercio e attività assimilabili	Comune di Casalgrande
		C.13	Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010 in materia di ambiente (attività produttive)	Comune di Casalgrande
		C.14	Autorizzazione per l'esercizio di attività economiche e connesse concessioni (commercio e attività assimilabili)	Comune di Casalgrande
		C.15	Autorizzazioni e concessioni ai passi carrabili	Comune di Casalgrande
		C.16	Autorizzazione in deroga ai limiti di rumore ambientale	Comune di Casalgrande
		C.17	Nulla osta acustico ex art. 8 comma 6 legge 447/95	Comune di Casalgrande
		C.18	Autorizzazioni in deroga ai divieti di transito	Comune di Casalgrande
		C.19	Autorizzazioni/permessi per accesso in zone a traffico limitato	Comune di Casalgrande
		C.20	Autorizzazione per l'esercizio delle farmacie e delle strutture sanitarie	Comune di Casalgrande
Provvedimenti di tipo concessorio	C.21	Accesso utenti alle strutture e ai servizi sociali e socio-sanitari accreditati e contrattualizzati sulla base dei Regolamenti attualmente vigenti	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia	
	C.22	Accesso utenti alle strutture e ai servizi sociali e socio-sanitari con progetti individualizzati	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia	
	C.23	Ammissione corsi affido e adozione	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia	
	C.24	Concessione e gestione in uso a privati di aree adibite a orti urbani comunali	Comune di Casalgrande	
	C.25	Ammissione utenti ai servizi educativi prima infanzia e alla scuola dell'infanzia comunale e statale	Comune di Casalgrande	
	C.26	Ammissione utenti ai servizi integrativi nido d'infanzia e scuole (trasporto scolastico, pre e post scuola, refezione scolastica, servizi estivi)	Comune di Casalgrande	
	C.27	Concessione temporanea all'occupazione di suolo pubblico - cantieri di durata fino a 30 giorni	Comune di Casalgrande	
	C.28	Concessione temporanea all'occupazione di suolo pubblico - cantieri di durata oltre 30 giorni	Comune di Casalgrande	
	C.29	Concessione temporanea all'occupazione di suolo pubblico - manifestazioni	Comune di Casalgrande	
	C.30	Concessioni temporanee dei dehors	Comune di Casalgrande	
	C.31	Concessioni temporanee all'occupazione di suolo pubblico - banchetti di Enti no profit, Partiti Politici e assimilati	Comune di Casalgrande	
	C.32	Concessioni temporanee all'occupazione di suolo pubblico - banchetti in occasione delle consultazioni elettorali	Comune di Casalgrande	
	C.33	Concessioni temporanee all'occupazione di suolo pubblico - spettacoli viaggianti	Comune di Casalgrande	
	C.34	Concessioni temporanee all'occupazione di suolo pubblico - ambulanti itineranti	Comune di Casalgrande	
	C.35	Concessioni permanenti all'occupazione di suolo pubblico - ambulanti su posteggio (posti isolati, mercati e fiere)	Comune di Casalgrande	
	C.36	Concessione allo scavo a Enti e privati	Comune di Casalgrande	
	C.37	Iscrizione anagrafe canina e altre movimentazioni	Comune di Casalgrande	
	C.38	Ricorsi avverso graduatorie nidi e scuola dell'infanzia comunali	Comune di Casalgrande	
Codifica Area di rischio	Sottoarea	Codifica Processo	Processo	Ente titolare del processo

D	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	D.1	Concessione contributi, ausili, sussidi ecc ad associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato (Settore Istruzione)	Comune di Casalgrande
		D.2	Concessione contributi, ausili, sussidi ecc a Fondazioni, Istituti Comprensivi, Scuole Paritarie FISM (Settore Istruzione)	Comune di Casalgrande
		D.3	Concessione contributi, ausili, sussidi, ecc ad associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato in ambito sociale	Comune di Casalgrande
		D.4	istruttoria Bando Adolescenza Regionale ai sensi della L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni Articoli 14 e 47	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.5	Istruttoria Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo Settore. Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale	Comune di Casalgrande
		D.6	Concessione contributi, ausili, sussidi ecc ad associazioni culturali, Fondazioni, Enti consortili, organizzazioni di volontariato (Servizio Cultura, Commercio, Promozione economica e turistica, Politiche Giovanili)	Comune di Casalgrande
		D.7	Concessione contributi, ausili, sussidi ecc ad operatori economici e soggetti profit (Servizio Cultura, Commercio, Promozione economica e turistica, Politiche Giovanili)	Comune di Casalgrande
		D.8	Concessione contributi ausili, sussidi, rimborsi spese, ecc ad associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato in ambito ambientale	Comune di Casalgrande
		D.9	Concessione contributi ausili, sussidi, rimborsi spese, ecc a società e associazioni sportive	Comune di Casalgrande
		D.10	Interventi di sostegno economico a singoli e famiglie sulla base del Regolamento attualmente vigente	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.11	Pagamento o Compartecipazione al pagamento delle rette in strutture socio-sanitarie o servizi socio-sanitari e servizi socio-assistenziali nell'ambito di contratti di servizio con ASP o soggetti accreditati	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.12	Pagamento o Compartecipazione al pagamento delle rette in strutture socio-sanitarie o servizi socio-sanitari e servizi socio-assistenziali a seguito di inserimenti per progetti personalizzati	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.13	Assegno di maternità e al nucleo familiare con 3 figli minori erogato dall'INPS	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.14	Assegni di cura a favore di persone con disabilità e anziani	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.15	Agevolazioni tariffarie servizi educativi e scolastici	Comune di Casalgrande
		D.16	Erogazione contributi a famiglie nell'ambito del diritto allo studio (buoni libro, borse di studio, cedole librerie)	Comune di Casalgrande
		D.17	Assegnazione alloggio edilizia residenziale pubblica	Comune di Casalgrande
		D.18	Concessione di immobili ad enti pubblici o a soggetti privati ai sensi dell'art. 12 della L. 241 del 1990	Comune di Casalgrande
		D.19	Concessione di immobili a soggetti profit nell'ambito delle attività di promozione economica	Comune di Casalgrande
		D.20	Gestione Bonus acqua, luce e gas	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.21	Erogazione contributi a persone fisiche/persone giuridiche per la rimozione di materiale in cemento amianto	Comune di Casalgrande
		D.22	Erogazione contributi a persone fisiche per mobilità sostenibile	Comune di Casalgrande
		D.23	Pratiche MUDE terremoto e controllo mantenimento dei requisiti	Comune di Casalgrande
		D.24	Concessione Patrocini onerosi	Comune di Casalgrande
		D.25	Concessione Patrocini gratuiti	Comune di Casalgrande
		D.26	Erogazione contributi Fondo Sociale Affitto	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia

Codifica Area di rischio	Sottoarea	Codifica Processo	Processo	Ente titolare del processo
		D.27	Erogazione contributi Fondo morosità incolpevole	Comune di Casalgrande
		D.28	Erogazione contributi per mobilità persone fragili	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.29	Erogazione contributi a sostegno delle donne vittime di violenza - collocazione in case rifugio	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.30	Erogazione contributi ai sensi dell'art. 9 L.R. 29/97	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.31	Erogazione contributi ai sensi art. 10 L.R. 29/97	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.32	Sussidi economici straordinari per invalidi del lavoro, famiglie, minori, adulti e anziani	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia
		D.33	Concessione contributi a seguito di convenzioni sportive, associazioni di promozione sociale, odv	Comune di Casalgrande
		D.34	Rimborso assicurazioni a seguito di convenzione ai sensi dell'art. 18 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore"	Comune di Casalgrande
		D.35	Concessione contributi quote associative (sistema bibliotecario provinciale, ater, Istoreco, Casa Cervi)	Comune di Casalgrande
		D.36	Presentazione Dichiarazioni Uniche Sostitutive (D.S.U.)	Comune di Casalgrande
E	Gestione delle entrate e delle spese	E.1	Attività di accertamento tributi	Comune di Casalgrande
		E.2	Attività di partecipazione, contrasto ed evasione tributi erariali	Comune di Casalgrande
		E.3	Attività di rimborso tributi su istanza del contribuente o d'ufficio	Comune di Casalgrande
		E.4	Attività di reclamo, mediazione e contenzioso tributario	Comune di Casalgrande
		E.5	Recupero coattivo entrate	Comune di Casalgrande
		E.6	Liquidazione documenti di spesa	Comune di Casalgrande
		E.7	Pagamenti tramite emissione di mandato	Comune di Casalgrande
		E.8	Pagamenti tramite cassa economale	Comune di Casalgrande
		E.9	Incassi tramite denaro contante	Comune di Casalgrande
		E.10	Verifica dei residui attivi e passivi	Comune di Casalgrande
		E.11	Accertamenti di entrate, riscossioni, rapporti con la Tesoreria	Comune di Casalgrande
		E.12	Gestione indebitamento attraverso l'accensione dei mutui	Comune di Casalgrande
		E.13	Acquisizione cauzioni/fideiussioni	Comune di Casalgrande
		E.14	Rilascio fideiussioni	Comune di Casalgrande
		E.15	Adempimenti inerenti i canoni d'affitto attivi e passivi e rimborsi spese	Comune di Casalgrande
		E.16	Incassi delle entrate da parte degli agenti contabili interni/esterni	Comune di Casalgrande
		E.17	Assunzione impegni di spesa	Comune di Casalgrande
		E.18	Liquidazione utenze comunali e spese condominiali	Comune di Casalgrande
		E.19	Gestione tessere carburante	Comune di Casalgrande
		E.20	Gestione entrate Sale comunali e Istituti culturali	Comune di Casalgrande
		E.21	Acquisizione dei diritti di segreteria in materia di urbanistica, edilizia e sismica	Comune di Casalgrande
		E.22	Gestione delle entrate	Comune di Casalgrande
		E.23	Gestione contratto brokeraggio e assicurativi	Comune di Casalgrande
		E.24	Gestione degli invii postali	Comune di Casalgrande
		E.25	Gestione canone concessorio contratto Servizi e attività cimiteriali	Comune di Casalgrande
		E.26	Gestione corrispettivi servizi onoranze funebri	Comune di Casalgrande
		E.27	Fatturazione dei servizi educativi e scolastici	Comune di Casalgrande
	Gestione patrimonio immobiliare	E.28	Concessione in uso, locazione o comodato di beni immobili di proprietà comunale (esclusa la concessione di immobili ad enti pubblici o a soggetti privati ai sensi dell'art. 12 della L. 241 del 1990)	Comune di Casalgrande
		E.29	Affidamento gestione, tramite appalto o concessione, degli impianti sportivi	Comune di Casalgrande
		E.30	Acquisizione in locazione o comodato di beni immobili	Comune di Casalgrande
		E.31	Alienazione/concessione in diritto di superficie beni immobili di proprietà comunale	Comune di Casalgrande
		E.32	Procedure espropriative	Comune di Casalgrande
		E.33	Acquisizione in proprietà di beni immobili	Comune di Casalgrande

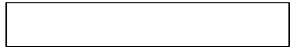
		E.34	Procedure presa in carico opere di urbanizzazione	Comune di Casalgrande
		E.35	Inventario dei beni immobili	Comune di Casalgrande
		E.36	Locazione o concessione in uso di aree per telefonia	Comune di Casalgrande
	Gestione patrimonio mobiliare	E.37	Gestione scorte magazzino	Comune di Casalgrande
		E.38	Acquisizione e gestione vestiario e DPI	Comune di Casalgrande
		E.39	Inventario dei beni mobili	Comune di Casalgrande
		E.40	Richiesta di domiciliazione bancaria avvisi di pagamento rette di frequenza servizi educativi scolastici e extra-scolastici	Comune di Casalgrande
Codifica Area di rischio	Sottoarea	Codifica Processo	Processo	Ente titolare del processo
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni della Polizia Locale	F.1	Attività di controllo in materia di codice della strada - Violazioni amministrative	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
		F.2	Attività di controllo extra CDS (commercio, edilizia, ambiente, Regolamenti comunali, stupefacenti) Violazioni amministrative	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
		F.3	Rilevazione incidenti stradali	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
		F.4	Attività di controllo - Violazioni di carattere penale - Reati	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
		F.5	Verifica accertamento anagrafico residenza	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
		F.6	ASO / TSO	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
		F.7	Provvedimenti sanzionatori amministrativi di natura pecuniaria conseguenti inottemperanza degli obblighi nei termini di legge	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
	Esposti/segnalazioni	F.8	Controlli a seguito di esposti e segnalazioni non in materia edilizia	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
	Attività di vigilanza, controllo e sanzionatoria in materia di attività produttive ed edilizia	F.9	Controlli a seguito di segnalazioni certificate di inizio attività e comunicazioni per commercio e attività assimilabili (art. 5 D.P.R. n. 160/2010)	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
		F.10	Controlli in materia di abusi edilizi	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
		F.11	Segnalazioni ed esposti in materia edilizia	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
		F.12	Provvedimenti sanzionatori amministrativi di natura pecuniaria conseguenti ad abusi edilizi con o senza rilevanza penale	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
	Controlli e sanzioni ambientali	F.13	Controlli e provvedimenti sanzionatori amministrativi di natura pecuniaria conseguenti ad abusi in materia ambientale e igienico sanitaria con o senza rilevanza penale	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
	Attività di vigilanza e controllo in materia sociale	F.14	Attività di vigilanza e controllo sulle strutture socio-sanitarie e socio-educative	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
	Attività di vigilanza e controllo in materia di servizi educativi e scolastici	F.15	Attività di controllo dei servizi educativi prima infanzia	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
		F.16	Attività di vigilanza per l'assolvimento dell'obbligo scolastico	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro S.
Codifica Area di rischio	Sottoarea	Codifica Processo	Processo	Ente titolare del processo

G	Conferimento incarichi di collaborazione	G.1	Conferimento incarichi collaborazione	Comune di Casalgrande
	Nomine	G.2	Nomine rappresentanti dell'Ente presso Enti, Aziende, Istituzioni, organismi partecipati	Comune di Casalgrande

Codifica Area di rischio	Sottoarea	Codifica Processo	Processo	Ente titolare del processo
H	Contenzioso giudiziale	H.1	Contenzioso giudiziale	Comune di Casalgrande
	Contenzioso stragiudiziale	H.2	Contenzioso stragiudiziale	Comune di Casalgrande
	Affari legali e contenzioso in materia di violazioni amministrative	H.3	Contenzioso avverso verbali di accertata violazione amministrativa	Comune di Casalgrande/Unione Tresinaro Secchia

Codifica Area di rischio	Sottoarea	Codifica Processo	Processo	Ente titolare del processo
I	Pianificazione Urbanistica	I.1	Strumenti di pianificazione comunale generale (PSC-RUE)/Varianti Generali	Comune di Casalgrande
		I.2	Strumenti di pianificazione comunale generale (PSC-RUE)/Varianti specifiche	Comune di Casalgrande
		I.3	Piano Urbanistico Generale (PUG)	Comune di Casalgrande
		I.4	Piani della mobilità e dei trasporti	Comune di Casalgrande
		I.5	Piano delle attività estrattive PAE/Varianti Generali	Comune di Casalgrande
		I.6	Piano delle attività estrattive PAE/Varianti specifiche	Comune di Casalgrande
		I.7	Piani di edilizia convenzionata e agevolata	Comune di Casalgrande
		I.8	Piani attuativi di iniziativa privata	Comune di Casalgrande
		I.9	Piani di coordinamento attuativo PCA (attuazione del PAE)	Comune di Casalgrande
		I.10	Piani attuativi di iniziativa pubblica	Comune di Casalgrande
		I.11	Convenzioni urbanistiche/ accordi operativi di cui alla L.R. 24/2017	Comune di Casalgrande
		I.12	Accordi procedurali di cui all'art. 11 L. 241/1990	Comune di Casalgrande
		I.13	Strumenti negoziali - Accordi Territoriali - di Programma - di programma in variante ai Piani - Accordi con i Privati artt. 58-59-60-61 della L.R. 24/2017	Comune di Casalgrande
		I.14	Procedimento unico di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017 (DPR 160/2010)	Comune di Casalgrande
		I.15	Certificazioni di destinazione urbanistica	Comune di Casalgrande
		I.16	Individuazione ed esecuzione opere di urbanizzazione	Comune di Casalgrande
		I.17	Determinazione oneri di urbanizzazione	Comune di Casalgrande
		I.18	Permessi di costruire convenzionati	Comune di Casalgrande
		I.19	Permessi di costruire in deroga agli strumenti urbanistici	Comune di Casalgrande
	Edilizia	I.20	Permessi di costruire (esclusi convenzionati e in deroga)	Comune di Casalgrande
		I.21	Valutazioni preventive	Comune di Casalgrande
		I.22	Richieste di atti d'assenso preliminari alla presentazione PdC o SCIA	Comune di Casalgrande
		I.23	Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio (CQAP)	Comune di Casalgrande
		I.24	Determinazione contributo di costruzione	Comune di Casalgrande
		I.25	Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA) - Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) - Segnalazione di Conformità Edilizia e Agibilità (SCEA) - Procedura Abilitativa Semplificata (detta PAS) - Comunicazioni opere temporanee o stagionali - Comunicazione di accatastamento da rurale ad urbano	Comune di Casalgrande
		I.26	Attribuzione numerazione civica e toponomastica	Comune di Casalgrande
		I.27	Certificazione di idoneità alloggiativa (Dlgs 286/98 smi e DPR 394/1998 smi)	Comune di Casalgrande
		I.28	Titoli abilitativi in sanatoria	Comune di Casalgrande
		I.29	Deposito/Autorizzazioni sismiche	Comune di Casalgrande

		I.30	Monetizzazione delle aree	Comune di Casalgrande
		I.31	Contributi per eliminazione barriere architettoniche	Comune di Casalgrande
		I.32	Autorizzazioni impianti radio, telefonia mobile	Comune di Casalgrande
		I.33	Autorizzazioni reti tecnologiche	Comune di Casalgrande
		I.34	Assegnazione matricole ascensori	Comune di Casalgrande
		I.35	Autorizzazioni insegne pubblicitarie	Comune di Casalgrande
		I.36	Verifica possibilità d'uso montascale a cingoli	Comune di Casalgrande
		I.37	Accesso agli atti in materia edilizia	Comune di Casalgrande
	Ambiente	I.38	Autorizzazione paesaggistica	Comune di Casalgrande
		I.39	Gestione bonifiche ambientali (siti ministeriali/regionali)	Comune di Casalgrande
		I.40	Valutazione di Impatto Ambientale, Screening e Valutazione d'incidenza	Comune di Casalgrande
		I.41	Pareri e partecipazione a conferenze di servizi in processi di competenza di enti sovraordinati (ad es, PAUR, VIA statale, AIA, AUA, bonifiche siti inquinati, autorizzazione unica costruzione ed esercizio impianti smaltimento recupero rifiuti, autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, installazione di impianti di telecomunicazione)	Comune di Casalgrande
		I.42	Convenzioni/Autorizzazioni in materia attività estrattive (Cave)	Comune di Casalgrande
		I.43	Autorizzazione abbattimento piante	Comune di Casalgrande
Codifica Area di rischio	Sottoarea	Codifica	Processo	Ente titolare del processo
L		L.1	Contrasto all'abbandono dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi	Comune di Casalgrande
		L.2	Progetti di bonifica di siti contaminati su aree private e su aree pubbliche	Comune di Casalgrande
		L.3	Rapporto convenzionale/contrattuale con Ente gestore per la gestione post operativa discariche	Comune di Casalgrande





COMUNE DI CASALGRANDE

Aggiornamento Piano Anticorruzione 2022 –2024

Allegato Enti controllati e partecipati

Anac ha approvato con delibera n. 1134 dell'08.11.2017 le “ *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati,ma non in controllo pubblico)
- la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3
- la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.



COMUNE DI CASALGRANDE

- la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati
- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti

Per rispondere alle previsioni contenute nelle linee guida citate è stato predisposto il presente documento quale allegato all'aggiornamento del piano anticorruzione 2022-2024 che risulta così strutturato :

- **Prima parte**

Classificazione degli enti rispettivamente all'interno dei commi 2 e 3 dell'articolo 2bis e relative note motivazionali

- **Seconda Parte**

Riepilogo degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza previsti dalle linee guida ANAC riferibili agli enti oggetto di classificazione nella prima parte

- **Terza Parte**

Misure previste per l'azione di vigilanza dell'amministrazione sugli enti controllati – partecipati/vigilati

- **Quarta Parte**

Pubblicità relativa al complesso degli enti controllati – partecipati/vigilati ai sensi dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.



COMUNE DI CASALGRANDE

Prima parte

Classificazione degli enti rispettivamente all'interno dei commi 2 e 3 dell'articolo 2bis e relative note motivazionali



COMUNE DI CASALGRANDE

SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO Paragrafo 2.1 Linee guida ANAC	ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO Paragrafo 2.2 Linee guida ANAC	ENTI PUBBLICI ECONOMICI Paragrafo 3.5 Linee guida ANAC	SOCIETÀ PARTECIPATE NON IN CONTROLLO PUBBLICO Paragrafo 2.3.1 e 2.3.2 Linee guida ANAC	ASSOCIAZIONI – FONDAZIONI E ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI/VIGILATI Paragrafo 2.3.3. Linee guida ANAC
AGAC INFRASTRUTTURE All'interno del piano di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli enti territoriali (articolo 24 del Dlgs 175/2016) approvato dall'ente è stata classificata quale società in house	Non ne figurano	ACER La classificazione di ente pubblico economico deriva dall'articolo 3 comma 1 lettera c) della legge regionale n. 24 dell'08.08.2001 t.v.	Non ne figurano	Non ne figurano



COMUNE DI CASALGRANDE

<p>LEPIDA All'interno del piano di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli enti territoriali (articolo 24 del Dlgs 175/2016) approvato dall'ente LEPIDA è stata classificata quale partecipata di controllo congiunto in house</p>			<p>PIACENZA INFRASTRUTTURE All'interno del piano di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli enti territoriali (articolo 24 del Dlgs 175/2016) approvato dall'ente è stata classificata quale partecipata (non in controllo, non in house) IN DISMISSIONE</p>	
			<p>AG. LOCALE MOBILITA' E TRASORTO PUBBLICO LOCALE All'interno del piano di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli enti territoriali (articolo 24 del Dlgs 175/2016) approvato dall'ente è stata classificata quale</p>	



COMUNE DI CASALGRANDE

			partecipata a controllo analogo congiunto	
--	--	--	---	--

Figurano tra gli enti vigilati ai sensi dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v., ma non rientrano nell'ambito di applicazione delle linee guida ANAC :

- **ACT – AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI**- Classificabile quale ente pubblico non economico cui si applica la disciplina delle pubbliche amministrazioni rientrando nella definizione dell'articolo 1 comma 2 del D.lgs 165/2001 t.v. e nell'articolo 2 bis comma 1 del D.lgs 33/2013 t.v.

Ciò appare in linea con quanto specificato nel paragrafo 4.1.delle linee guida dove si puntualizza che “ *l'elenco dei soggetti presi in considerazione dall'articolo 22 è più esteso di quello preso in considerazione dall'articolo 2bis del D.lgs 33/2013*”



COMUNE DI CASALGRANDE

Seconda Parte

Riepilogo degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza previsti dalle linee guida ANAC riferibili agli enti oggetto di classificazione nella prima parte

SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO Paragrafo 3.1 Linee guida ANAC	ENTI PUBBLICI ECONOMICI Paragrafo 3.5 Linee guida ANAC	SOCIETÀ PARTECIPATE NON IN CONTROLLO Paragrafo 3.3 Linee guida ANAC	
Prevenzione della Corruzione Adempimenti			
<p>“ Adozione del modello “231” previsto dal D.lgs 231 del 2001 (Facoltativo)</p> <p>“ Adozione del piano anticorruzione ai sensi della L.190/2012 o di misure integrative del modello “ 231” ove adottato, secondo le indicazioni di metodo e di contenuto esplicitate nelle linee guida ANAC (paragrafo 3.1.1.)</p> <p>“ Nomina del Responsabile della prevenzione della</p>	<p>“ Adozione del modello “231” previsto dal D.lgs 231 del 2001 (Facoltativo)</p> <p>“ Adozione del piano anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 o di misure integrative del modello “ 231” ove adottato, secondo le indicazioni di metodo e di contenuto esplicitate nelle linee guida ANAC</p> <p>“ Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione</p>	<p>“ Adozione del modello “231” previsto dal D.lgs 231 del 2001 (Facoltativo) da promuovere compatibilmente con le dimensioni della società e con le finalità e l’ambito di operatività della stessa</p> <p>“ Adozione del piano anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 o di misure organizzative per la prevenzione della corruzione</p>	



COMUNE DI CASALGRANDE

<p>corruzione(RPC) e ¹¹ comunicazione dei dati della nomina ad ANAC (paragrafo 3.1.2.)</p>	<p>(RPC) e comunicazione dei dati della nomina ad ANAC;</p>	<p>(Facoltativo)</p>	
<p>Trasparenza</p>			
<p>¹¹ Nomina del Responsabile della Trasparenza di norma coincidente con il RPC ¹¹ Rispetto degli obblighi di pubblicazione attraverso la creazione sul sito internet della sezione “ Società Trasparente” e la strutturazione della stessa, sotto l’aspetto dei contenuti, in conformità con l’allegato 1 alla delibera 1134/2017 di ANAC. All’interno dell’allegato 1 ANAC ha effettuato la verifica di compatibilità e i necessari adeguamenti agli obblighi di pubblicazione ed inserito gli obblighi derivanti dall’applicazione del Testo unico delle società a partecipazione pubblica – D.lgs</p>	<p>¹¹ Nomina del Responsabile della Trasparenza di norma coincidente con il RPC ¹¹ Rispetto degli obblighi di pubblicazione attraverso la creazione sul sito internet della sezione “Amministrazione Trasparente” e la strutturazione della stessa, sotto l’aspetto dei contenuti, in conformità con l’allegato 1 alla delibera 1134/2017 di ANAC . Tutte le attività svolte dall’ente sono ritenute di pubblico interesse ¹¹ Accesso civico semplice e generalizzato (paragrafo 3.1.4 delle linee guida)</p>	<p>¹¹ Rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito internet limitatamente all’attività di pubblico interesse in conformità con l’allegato 1 alla delibera 1134/2017 di ANAC . ¹¹ Accesso civico semplice e generalizzato limitatamente alle attività individuate di pubblico interesse ¹¹ Facoltativo assicurare livelli maggiori di trasparenza</p>	



COMUNE DI CASALGRANDE

175/2016(paragrafo 3.1.3 delle linee guida) ^^ Accesso civico semplice e generalizzato (paragrafo 3.1.4 delle linee guida)			
---	--	--	--

NOTA : gli stessi adempimenti previsti per le società in controllo pubblico si applicano agli altri enti privati in controllo pubblico (paragrafo 3.2 delle linee guida)

Terza Parte

Misure previste per l'azione di vigilanza dell'amministrazione sugli enti controllati – partecipati/vigilati

Il Comune di Casalgrande non figura per nessuna società / ente quale socio di maggioranza o di riferimento in relazione alle quote possedute . La vigilanza verrà comunque espletata in relazione all'avvenuta esecuzione degli adempimenti richiamati nella parte seconda . Nel merito e per gli indirizzi si ritiene di dover far riferimento al ruolo del socio di maggioranza/ di riferimento o alla sede di esercizio del controllo congiunto .

	SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO ED ENTI PUBBLICI ECONOMICI	SOCIETÀ PARTECIPATE NON IN CONTROLLO PUBBLICO
misura di vigilanza	Modalità – Tempistica – Soggetto competente	
Nomina del Responsabile anticorruzione e Trasparenza (RPCT)	Per ciascuna annualità del piano verrà verificata dal Segretario Generale attraverso la segreteria la nomina del RPCT e le eventuali variazioni intervenute nonché la comunicazione ad ANAC della nomina	



COMUNE DI CASALGRANDE

Adozione del piano anticorruzione o di misure integrative del modello "231"	Per ciascuna annualità del piano verrà verificata dal Segretario Generale attraverso la segreteria : <ul style="list-style-type: none">- l'adozione del piano o delle misure integrative (individuazione delle aree a rischio – mappatura e valutazione dei processi collegati– individuazione delle misure);- l'intervenuta produzione della relazione da parte del RPCT della relazione sui risultati secondo lo schema ANAC;	Per ciascuna annualità Verrà verificata dal Segretario Generale attraverso la segreteria: <ul style="list-style-type: none">- l'adozione o meno del modello "231"- l'adozione o meno del piano o delle misure integrative al modello " 231"
Società Trasparente per le SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO ED ENTI PUBBLICI ECONOMICI Obblighi di Trasparenza per le SOCIETÀ PARTECIPATE NON IN CONTROLLO PUBBLICO	Per ciascuna annualità – Il Segretario Generale attraverso la segreteria verificherà <ul style="list-style-type: none">- Realizzazione della sezione Società Trasparente in conformità alla struttura prevista dall'allegato 1 delle linee guida ANAC	Per ciascuna annualità – Il Segretario Generale attraverso la segreteria verificherà <ul style="list-style-type: none">- Identificazione delle attività classificabili di pubblico interesse- Presenza sul sito delle sezioni per contenere i dati e le informazioni secondo quanto previsto dall'allegato 1 delle linee guida ANAC
Accesso civico	Il Segretario Generale per ciascuna annualità attraverso la segreteria verificherà: <ul style="list-style-type: none">- che sul sito Società Trasparente figuri l'informazione, competenza anche di modulistica, per il corretto utilizzo dell'accesso civico semplice e generalizzato	Il Segretario Generale per ciascuna annualità attraverso la segreteria verificherà limitatamente alle società e per le attività identificate di pubblico interesse: <ul style="list-style-type: none">- che sul sito figuri l'informazione, competenza anche di modulistica, per il corretto utilizzo dell'accesso civico semplice e generalizzato



COMUNE DI CASALGRANDE

Quarta Parte

Publicità relativa al complesso degli enti controllati – partecipati/vigilati ai sensi dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.

Si riportano i contenuti a stralcio, in quanto ritenuti già conformi, del prontuario sugli obblighi di trasparenza allegato al piano anticorruzione

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art.22, c.1, lett.a Art.22, c.2,3	Responsabile Servizio Finanziario	Es . Aziende Per ciascuno elencare: ➤ Ragione sociale ➤ Misura eventuale partecipazione ➤ Durata dell'impegno ➤ Onere complessivo gravante sul bilancio ➤ N. rappresentanti dell'Amm.ne ➤ Trattamento economico spettante ai rappres. ➤ Risultati bilancio ultimi 3 esercizi finanziari ➤ Dati amministratore + trattamento economico ➤ Dichiarazioni amministratori insussistenza cause di inconferibilità e incompatibilità ➤ Link sito dell'ente vigilato (Formato tabellare) Possibile fonte parziale dei dati CONSOC	Annuale	-----



COMUNE DI CASALGRANDE

Società partecipate	Art.22, c.1, lett.b Art.22, c.2,3		<p>➤ Si considerano tutte le partecipate sia di minoranza che di maggioranza (escluse le società quotate in borsa e loro controllate) Per ciascuno elencare: → <i>Vedi elenco sopra</i></p> <p>N.B. All'interno della sezione sono presenti due ulteriori contenitori 1 Provvedimenti I contenuti sono quelli declinati dall'articolo 22 comma 1 lett. d- bis e articolo 19 del Dlgs 175/2016 1 Verifiche e monitoraggi Rappresenta un livello ulteriore di trasparenza vengono pubblicati in questa sotto sezione le relazioni di monitoraggio e verifica periodica nell'ambito di quanto previsto dal regolamento sui controlli interni</p>	<p>Annuale</p> <p>Entro 30 giorni dalla adozione</p> <p>Entro 30 giorni dalla predisposizione</p>	-----
Enti di diritto privato controllati	Art.22, c.1, lett.c Art.22, c.2,3		<p>➤ Es. Fondazioni – Associazioni Per ciascuno elencare: → <i>Vedi elenco sopra</i></p>	<p>Annuale</p>	-----
Piani di razionalizzazione	D.lgs 175/20 16		<p>➤ Vengono pubblicati il Piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dal D.lgs 175/2016 e i suoi aggiornamenti Rappresenta un livello aggiuntivo di trasparenza</p>	<p>Annuale</p>	-----
Rappresentazione grafica	Art.22, c.1, lett.d		<p><i>Grafici per ciascun Ente relativa alle quote di partecipazione</i></p>	<p>Annuale</p>	-----

DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE**Art.8**


3. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono **pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti**, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli [articoli 14, comma 2, e 15, comma 4](#). Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5.

3-bis. L'Autorità nazionale anticorruzione, sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso, determina, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, i casi in cui la durata della pubblicazione del dato e del documento può essere inferiore a 5 anni.

STRUTTURA DELLE INFORMAZIONI

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza	Art.10, c.8, lett. a)	Settore Affari Generali	▶ Piano triennale per la prevenzione della corruzione Link alla sotto-sezione Altri contenuti /Anticorruzione	Annuale	Decentrato Servizio segreteria e notifiche
	Atti generali	Art.12, c.1,2	Settore Affari Generali	▶ Riferimenti normativi su organizzazione e attività Norme statali → <i>link a Normattiva</i> - <i>Istituzione</i> → Norme costituzionali - <i>Organizzazione</i> → D.Lgs.267/2000, D.Lgs.165/2001, L.241/1990, L.190/2012 - <i>Attività</i> → Codice della strada, T.U.		Decentrato Servizio segreteria e notifiche

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
				<p>Ambiente, Codice dei contratti, Regolamento dei contratti, Regolamento anagrafico, Tributi, Federalismo, L.328/2000, L.174/2012</p> <p>➤ Atti amministrativi generali Norme emanate dal Comune</p> <ul style="list-style-type: none"> - Statuto - Regolamenti - Direttive / Circolari /Atti d'indirizzo <p>➤ Statuto e Leggi regionali → Link a RER <i>Ambiti d'intervento: Edilizia, Urbanistica, Commercio, Sociale, Scuola, Associazionismo (Unioni dei Comuni)</i></p> <p>➤ Codice disciplinare e Codici di Condotta</p>	<p>Entro giorni 30 da interventi di modifica</p> <p>Entro giorni 30 da interventi di modifica</p>	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art.12, c.1bis	Tutti i Responsabili di settore	<p>➤ Scadenziario per i cittadini</p> <p>➤ Scadenziario per le imprese</p>	Entro 30 giorni dalla introduzione con atto regolamentare dell'ente	Servizio/Area interessate
Organizzazione	Titolari di incarichi politici	Art.13, c.1, lett.a Art.14 comma 1 lett. da a) ad f)	Settore Affari Generali	<p>➤ Sindaco – Assessori - Consiglieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Atto di nomina + durata incarico (Delibera di convalida degli eletti e delibere di surroga – Provvedimenti di nomina assessori) - Curriculum 	<p>➤ Entro 3 mesi dall'incarico</p> <p>➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione</p>	Decentrato servizio Segreteria e notifiche

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
				<ul style="list-style-type: none"> - Compensi + rimborsi missioni (Per Sindaco e assessori compensi spettanti – Per consiglieri gettoni di presenza pagati / Per tutti rimborsi spese viaggi e missioni pagati) - Altre cariche pubbl./priv. + compensi - Dichiarazioni relative a beni immobili, beni iscr. pubbl. registri, azioni e quote di società, amministratore o sindaco di società (amministratore e parenti sino al secondo grado) - Ultima dichiarazione redditi - Dichiarazione spese elettorali - Incarichi di amministratore presso società, conferiti da soci pubblici - Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) - dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato 	<p> Info situazione patrimoniale : fino a cessazione incarico</p> <p>Annuale</p> <p>Annuale</p>	

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
				consenso)		
	Titolari di incarichi di amministrazione - direzione – governo	Art. 14 comma 1 bis	Settore Affari Generali	Se presenti Stessi dati e informazione e medesime modalità previste per i titolari di incarichi politici (No dichiarazione spese elettorali)	<input checked="" type="checkbox"/> Entro 3 mesi dall'incarico <input checked="" type="checkbox"/> Per i 3 anni successivi dalla cessazione <input checked="" type="checkbox"/> Info situazione patrimoniale : fino a cessazione incarico <input checked="" type="checkbox"/> Annuale	Decentrato servizio segreteria e Notifiche
	Sanzioni per mancata comunicazione e dei dati	Art.47	Responsabile Anti-corruzione	<input checked="" type="checkbox"/> Indicazione eventuali sanzioni applicate	Entro giorni 15 dalla emissione del provvedimento di applicazione da parte di ANAC	Decentrato Servizio segreteria e notifiche

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art.28, c.1		➤ La sezione non si applica agli enti locali		
	Articolazione degli uffici	Art.13, c.1, lett.b,c	Settore Affari Generali	➤ Articolazione degli Uffici - Competenze - Nome Dirigenti e Responsabili ➤ Organigramma	Tempestivo e entro giorni 30 da intervenute modifiche	Decentrato servizio Urp e comunicazione
	Telefono e posta elettronica	Art.13, c.1, lett.d	Settore Affari Generali	➤ N. telefono ➤ Posta elettronica istituzionale ➤ Posta elettronica certificata	Tempestivo e entro giorni 30 da intervenute modifiche	Decentrato servizio Urp e comunicazione
Consulenti e collaboratori		Art.15, c.1,2 <div style="border: 1px solid blue; padding: 2px; display: inline-block;">H*</div>	Responsabili di settore che conferiscono l'incarico	Elenchi consulenti – collaboratori con : ➤ Estremi atto di conferimento incarico, oggetto, durata e compenso ➤ Curriculum ➤ Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali ➤ Attestazione insussistenza conflitti di interessi NB * Non è prevista la pubblicazione dell'atto di conferimento dell'incarico , a meno che la regolamentazione interna all'ente non la preveda – Se effettuata costituisce livello aggiuntivo di trasparenza NB* Non sono da ricomprendere gli incarichi di progettazione e affini in quanto rientranti negli affidamenti di servizi cui verrà applicato	➤ Entro 3 mesi dall'incarico ➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione Comunque prima della liquidazione del corrispettivo	Decentrata presso i servizi di competenza

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
				l'articolo 23 e 37 del D.lgs 33/2013		
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art.14, c.1 e 1 bis	Settore Affari Generali / Servizio Risorse Umane Unione	Segretario/DG: <ul style="list-style-type: none"> - Atto di nomina + durata incarico - Curriculum - Compensi + rimborsi missioni - Altre cariche pubbl./priv. + compensi - Dichiarazioni relative a beni immobili, beni iscr. pubbl. registri, azioni e quote di società, amministratore o sindaco di società (amministratore e parenti sino al secondo grado) - Ultima dichiarazione redditi - Incarichi di amministratore presso società, conferiti da soci pubblici - Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] - dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro 3 mesi dall'incarico ➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione Annuale	Decentrata servizio Segreteria e notifiche/ Risorse umane

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
				<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconfiribilità ➤ Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità 		
	Dirigenti	Art.14, c.1 e 1 bis e 1 quinquies	Settore Affari Generali / Servizio Risorse Umane Unione	<p>Dirigenti e PO con deleghe o che esercitano funzioni dirigenziali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Atto di nomina + durata incarico - Curriculum - Compensi + rimborsi missioni - Altre cariche pubbl./priv. + compensi - Dichiarazioni relative a beni immobili, beni iscr. pubbl. registri, azioni e quote di società, amministratore o sindaco di società (amministratore e parenti sino al secondo grado) - Ultima dichiarazione redditi - Incarichi di amministratore presso società, conferiti da soci pubblici - Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) - dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro 3 mesi dall'incarico ➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione <p>Annuale</p>	Decentrata servizio Segreteria e notifiche/ servizio Risorse umane

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
				<p>parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità ➤ Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità 		
	Posti di funzione disponibili	Articolo 19 co. 1bis del D.lgs 165/2001	Servizio Risorse Umane Unione	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	➤ Entro due mesi dal verificarsi di modifiche	Decentrato servizio risorse umane
	Sanzioni per mancata comunicazione e dei dati	Art.47	Responsabile Anti-corruzione	➤ Indicazione eventuali sanzioni applicate	Entro giorni 15 dalla emissione del provvedimento di applicazione da parte di ANAC	Decentrata servizio Segreteria e notifiche
	Posizioni organizzative	Art.14 co. 1 quinquies	Settore Affari Generali	<p>Titolari di posizioni organizzative prive di deleghe e di funzioni dirigenziali :</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Curriculum 	Aggiornamento legato alla durata dei provvedimenti di nomina	Decentrata servizio Segreteria e notifiche
	Dotazione organica	Art.16, c.1,2	Servizio Risorse Umane Unione	→ Fonte: Tabelle Conto Annuale (che contiene le specifiche richieste dalla norma)	Annuale	Decentrato servizio Segreteria e notifiche/ risorse umane
	Personale non a tempo	Art.17, c.1	Servizio Risorse	→ Fonte: Tabelle Conto Annuale (che contiene le specifiche richieste dalla norma)	Annuale	Decentrato servizio

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	indeterminato		Umane Unione			Segreteria e notifiche/ risorse umane
	Costo del personale non a tempo indeterminato	Art. 17 c. 2	Servizio Risorse Umane Unione	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro flessibile con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico (es. uffici di staff) Predisporre tabella con costo complessivo distinto per aree e qualifiche professionali	Trimestrale	Decentrato servizio Segreteria e notifiche/ risorse umane
	Tassi di assenza	Art.16, c.3	Servizio Risorse Umane Unione	I tassi vanno distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale	Decentrato servizio Segreteria e notifiche/ risorse umane
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art.18, c.1	Servizio Risorse Umane Unione	Elenco incarichi: ➤ Nominativi, durata e compenso Fonte comunicazioni al DFP per anagrafe prestazioni	Da aggiornare semestralmente	Decentrato servizio risorse umane
	Contrattazione e collettiva	Art.21, c.1	Dirigente Risorse umane	→ Link ARAN per contratti nazionali e interpretazioni autentiche	Tempestivo	Decentrato servizio risorse umane
	Contrattazione e integrativa	Art.21, c.2	Servizio Affari Generali / Servizio Risorse Umane Unione	➤ Contratti integrativi stipulati ➤ Relazione tecnico finanziaria ➤ Relazione illustrativa Certificati dall'organo di revisione	Annuale	Decentrato servizio Segreteria e notifiche/ risorse umane
	OIV /NTV	Art.10, c.8, lett.c	Servizio Affari Generali /	Nucleo tecnico di valutazione o organismo similare : ➤ Nominativi - Curricula – Compensi	Entro 30 giorni dalla nomina	Decentrato servizio segreteria e

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
			Servizio Risorse Umane Unione			notifiche
Bandi di concorso		Art.19	Servizio Risorse Umane Unione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Bandi di concorso per il reclutamento a qualsiasi titolo ▶ Elenco bandi in corso Per i bandi in corso tracce delle prove scritte e criteri di valutazione della commissione <ul style="list-style-type: none"> ▶ Elenco bandi espletati ▶ i criteri di valutazione della Commissione, tracce delle prove e graduatorie finali aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori avvenute nel tempo. NOVITA' INRODOTTA DALL'ART.1 COMMA 145 DELLA LEGGE DI BILANCIO 2020 (Legge 160/2019) 	Tempestivo	Decentrata servizio risorse umane
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Delibera CIVIT 104/2010	Servizio Affari Generali / Servizio Risorse Umane Unione	- Sistema /Manuale/ Regolamento con cui si disciplina la misurazione e valutazione della performance	Entro 30 giorni dalla approvazione o dalle modifiche	Decentrata servizio segreteria e notifiche
	Piano della Performance	Art.10, c.8, lett.b	Segretario generale	- Piano degli Obiettivi/ PEG o atti a denominazione diversa aventi la stessa finalità	Entro 30 giorni dalla approvazione o dalle modifiche	Decentrata servizio segreteria e notifiche
	Relazione	Art.10, c.8,	Servizio	Relazione dei dirigenti e della segreteria	Annuale	Decentrato




Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	sulla performance	lett.b	Affari Generali	generale		servizio Segreteria e notifiche
	Ammontare complessivo dei premi	Art.20, c.1	/ Servizio Risorse Umane Unione	Ammontare dei premi stanziati Ammontare dei premi distribuiti (Formato tabellare)	Annuale	Decentrata servizio risorse umane
	Dati relativi ai premi	Art.20, c.2	Servizio Risorse Umane Unione	→ Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non → Distribuzione del trattamento accessorio in forma aggregata evidenziando il livello di selettività nella distribuzione → Grado di differenziazione dell'utilizzo dei premi per dirigenti e non (Formato tabellare)	annuale	Decentrata servizio risorse umane
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art.22, c.1, lett.a Art.22, c.2,3	Responsabile Settore finanziario	Es . Unione o Aziende Per ciascuno elencare: <ul style="list-style-type: none"> ▶ Ragione sociale ▶ Misura eventuale partecipazione ▶ Durata dell'impegno ▶ Onere complessivo gravante sul bilancio ▶ N. rappresentanti dell'Amm.ne ▶ Trattamento economico spettante ai rappres. ▶ Risultati bilancio ultimi 3 esercizi finanziari ▶ Dati amministratore + trattamento economico ▶ Dichiarazioni amministratori insussistenza cause di inconfiribilità e incompatibilità ▶ Link sito dell'ente vigilato (Formato tabellare) Possibile fonte parziale dei dati CONSOC	Annuale	Decentrata servizio finanziario
	Società	Art.22, c.1,		▶ Si considerano tutte le partecipate sia di	Annuale	Decentrata

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	partecipate	lett.b Art.22, c.2,3		<p>minoranza che di maggioranza (escluse le società quotate in borsa e loro controllate)</p> <p>Per ciascuno elencare: → <i>Vedi elenco sopra</i></p> <p>N.B. All'interno della sezione sono presenti due ulteriori contenitori</p> <p><i>f</i> Provvedimenti I contenuti sono quelli declinati dall'articolo 22 comma 1 lett. d- bis e articolo 19 del Dlgs 175/2016</p> <p><i>f</i> Verifiche e monitoraggi Rappresenta un livello ulteriore di trasparenza vengono pubblicati in questa sotto sezione le relazioni di monitoraggio e verifica periodica nell'ambito di quanto previsto dal regolamento sui controlli interni</p>	<p>Entro 30 giorni dalla adozione</p> <p>Entro 30 giorni dalla predisposizione</p>	servizio finanziario
	Enti di diritto privato controllati	Art.22, c.1, lett.c Art.22, c.2,3		<p>➤ Es. Fondazioni – Associazioni</p> <p>Per ciascuno elencare: → <i>Vedi elenco sopra</i></p>	Annuale	Decentrata servizio finanziario
	Piani di razionalizzazione	D.lgs 175/2016		<p>➤ Vengono pubblicati il Piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dal D.lgs 175/2016 e i suoi aggiornamenti</p> <p>Rappresenta un livello aggiuntivo di trasparenza</p>	Annuale	Decentrata servizio finanziario
	Rappresentazione grafica	Art.22, c.1, lett.d		<i>Grafici per ciascun Ente relativa alle quote di partecipazione</i>	Annuale	Decentrata servizio finanziario
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrative	Art.24, c.1	Responsabili di settori competenti	<p>Es.</p> <p>➤ Relazione conto annuale</p> <p>➤ Relazione conto consuntivo</p>	Tempestiva	Decentrata servizio finanziario

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	a Livello aggiuntivo di trasparenza		per materia	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Indicatori attività PEG/PDO ▶ Referto controllo di gestione ▶ Spese di rappresentanza ▶ Piani Triennali di razionalizzazione ▶ Statistica parco auto 		
	Tipologie di procedimento	Art.35, c.1,2	Tutti i Responsabili di Settore	<p>→ <i>vedi schema tabellare allegato</i></p> <p>Per ciascun procedimento indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ breve descrizione procedimento e indicazione riferimenti normativi ▶ unità organizzativa responsabile istruttoria e del provvedimento finale ▶ nome responsabile procedimento (telefono, e-mail istituzionale), se diverso, ufficio competente adozione provvedimento finale + nome responsabile (telefono, e-mail istituzionale) ▶ per i procedimenti ad istanza di parte: atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per autocertificazioni, regolamenti o atti pubblicati nella GU, uffici a cui rivolgersi per info e a cui presentare le istanze (orari, modalità di accesso, indirizzi, telefono, e-mail istituzionale) ▶ modalità per avere info relative ai procedimenti in corso ▶ termine fissato per conclusione con adozione provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante ▶ procedimenti per i quali provvedimento amministrazione può essere sostituito da dichiarazione interessato, ovvero può 	Entro mesi 1 da ogni intervento di aggiornamento	Decentrato servizi di competenza

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
				<p>concludersi con silenzio assenso amministrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> > strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti da legge in favore ovvero nei casi di adozione provvedimento oltre termine predeterminato per conclusione + modi per attivarli > link di accesso al servizio on line, ove disponibile, o i tempi previsti per attivazione > modalità per effettuazione dei pagamenti, con info art. 36 > nome soggetto a cui e' attribuito, in caso di inerzia, potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere (telefono, e-mail istituzionale) > risultati indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati 		
		Art. 1 c. 29 della L.190/2012	Servizio Affari Generali	<ul style="list-style-type: none"> > Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere le istanze e attraverso il quale possa ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano 	Tempestivo	Decentrato servizio Urp e Comunicazione
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizioni d'ufficio dei dati	Art.35, c.3	Tutti i Responsabili di Settore	<ul style="list-style-type: none"> > Recapiti dell'ufficio responsabile per accordi finalizzati ad accesso diretto o trasmissione dati in sede di accertamento d'ufficio da parte di altre PA > Eventuali direttive sulla decertificazione o atto interno simile > Modalità di effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive > Eventuali accordi – convenzioni per 	Tempestivo	Decentrato servizi di competenza

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
				l'acquisizione d'ufficio e la verifica dei dati		
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art.23	Tutti i Responsabili di Settore	<p>Elenco dei provvedimenti indicando per ciascuno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenuto in forma sintetica - Oggetto - Eventuale spesa prevista - Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento <p>(Formato tabellare e da strutturare per anno) * Delibere di giunta –consiglio – ordinanze – decreti se attinenti le lettere del comma 1 dell'articolo 23</p> <p>* La tabella va creata contestualmente all'atto e della sua produzione va dato atto nel testo del provvedimento</p>	Semestrale	Decentrato servizi di competenza
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art.23		<p>Elenco dei provvedimenti indicando per ciascuno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenuto in forma sintetica - Oggetto - Eventuale spesa prevista - Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento <p>(Formato tabellare e da strutturare per anno) * Determinazioni - ordinanze – autorizzazioni – concessioni se attinenti le lettere del comma 1</p>	Semestrale	Decentrato servizi di competenza

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
				dell'articolo 23 * La tabella va creata contestualmente all'atto e della sua produzione va dato atto nel testo del provvedimento		
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure	Art.37, c.1,2 – Art. 1 c. 32 della L. 190/2012	Tutti i Responsabili di Servizio	<p> Informazioni relative alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture → <i>Schema Autorità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Struttura proponente - Oggetto - Elenco operatori invitati per offerta - Aggiudicatario - Importo di aggiudicazione - Tempi di completamento - Importo somme liquidate - CIG <p>NB* <u>Per schema AVCP vedi delibera 39/2016 e suoi aggiornamenti</u></p>	31/1 di ciascun anno	Decentrato servizi di competenza
	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi, forniture	Art. 37 Articolo 21 co. 7 e 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Referenti del programma nominati dalla giunta	Programma triennale dei lavori pubblici e biennale di forniture e servizi e relativi aggiornamenti annuali	Annuale	Decentrati servizio ragioneria e servizio lavori pubblici per quanto di competenza
	Atti relativi alle procedure di	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice	Tutti i Responsabili di Settore	<p> Avvisi di preinformazione</p> <p> Determinazione a contrarre delle procedure negoziate (Lavori / Servizi e Forniture)</p>	Tempestivo	Decentrata servizi di competenza

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	affidamento di appalti pubblici	dei Contratti		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvisi e bandi (Lavori / Servizi e Forniture/ Concorsi di progettazione e di idee ➤ Indagini di mercato ➤ Elenchi operatori economici ➤ Avvisi sui risultati delle gare / Esiti ➤ Affidamenti diretti – Affidamenti d’urgenza / Affidamenti di Protezione civile (Lavori / Servizi e Forniture) 		
	Provvedimenti di ammissione ed esclusione	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili di Settore	➤ Provvedimento del RUP che chiude la fase di esame della documentazione amministrativa che decide ammessi ed esclusi	Entro 2 giorni dalla adozione	Decentrata servizi di competenza
	Commissioni di gara	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili di Settore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Composizione delle commissioni di gara e curricula dei componenti sia per i membri interni che esterni <p>N.B. La nomina della commissione è obbligatoria quando si utilizza il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa / Qualità – prezzo</p>	Entro 7 giorni dalla nomina	Decentrata servizi di competenza
	Resoconti gestione finanziaria	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili di Settore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Resoconto della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione <p>NOTA : Può essere effettuata anche attraverso la pubblicazione dell’atto che approva il certificato di regolare esecuzione/ verifica di conformità</p>	<p>Annuale</p> <p>Tempestiva</p>	Decentrata servizi di competenza
	Contratti	Art. 1 co. 205 L. 208/2015	Tutti i Responsabili di Settore	➤ Testo dei contratti di beni e servizi di importo unitario superiore a 1 milione di Euro	Tempestivo	Decentrata servizi di competenza
	Aste immobiliari	Regolamento delle	Responsabile Settore lavori	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvisi e Bandi ➤ Esisti procedura 		Servizio patrimonio

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Livello aggiuntivo trasparenza	alienazioni	pubblici			
Sovvenzioni, contributi e sussidi	Criteri e modalità	Art.26, c.1	Servizio Affari Generali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolamento per la concessione dei contributi ex articolo 12 della L. 241/90 ➤ Eventuali altri atti di natura regolamentare che disciplinano la materia della concessione di contributi (es . regolamento per assegnazione contributi nel Servizio dello sport) 	Tempestivo	Decentrato servizio segreteria e notifiche
	Atti di concessione	Art.26, c.2 Art.27	Tutti i Responsabili di Settore	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Atti di concessione di sovvenzioni Contributi ed ausili finanziari alle imprese e con di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche , enti pubblici e privati superiori a mille nell'anno solare NB . La pubblicazione è condizione legale di efficacia dell'atto ➤ Elenco in formato tabellare dei beneficiari che riporta <ul style="list-style-type: none"> - nome dell'impresa o dell'ente e dati fiscali o nome del beneficiario se persona fisica - importo del vantaggio economico corrisposto - norma o titolo a base dell'attribuzione - ufficio e funzionario/dirigente responsabile del relativo procedimento - modalità seguita per l'individuazione del beneficiario - link al progetto selezionato - link al curriculum del soggetto incaricato <p>* NB. Non si pubblicano i dati</p>	Entro 7 giorni dal perfezionamento e comunque prima di effettuare qualsiasi pagamento Annuale	Decentrata servizi interessati

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
				identificativi delle persone fisiche se da tali dati è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati		
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art.29, c.1	Responsabile Servizio finanziario	<p>➤ Bilancio di previsione / Bilancio integrale completo di allegati + report semplificato (es presentazione che si usa per il consiglio o per il periodico comunale)</p> <p>➤ Bilancio consuntivo / Consuntivo integrale completo di allegati + report semplificato (es presentazione che si usa per il consiglio o per il periodico comunale)</p> <p>Riportare schemi approvati dal MEF</p>	Tempestivo – Annuale	Decentrata servizio finanziario
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art.29, c.2	Responsabile Servizio finanziario	➤ DUP e Piano Indicatori	Tempestivo/ Annuale	Decentrata servizio finanziario
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art.30	Responsabile settore Lavori Pubblici	→ Fonte: Anagrafe ministeriale degli immobili (link o estrazione di tabelle) <i>Oppure se non disponibile</i> Visure catastali	Annuale per gli aggiornamenti	Decentrato Servizio Patrimonio
	Canoni di locazione o affitto	Art.30	Responsabile settore Lavori Pubblici	➤ Tabella canoni attivi e passivi	Annuale per gli aggiornamenti	Decentrato Servizio Patrimonio
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismo valutazione	Art.31	Responsabile Affari Generali	➤ Atti e documenti dell'organismo di valutazione	Entro 30 giorni	Decentrato segreteria e notifiche
	Organo di revisione	Art. 31	Responsabile Servizio	➤ Relazione dell'organo di revisione al bilancio , alle variazioni , al consuntivo	Entro 30 giorni	Decentrata servizio

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	contabile		finanziario			finanziario
	Corte dei conti	Art.31	Responsabile Servizio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rilievi non recepiti e atti cui si riferiscono degli organi di controllo interno (es . controllo di gestione) e dell'organo di revisione) ➤ Rilievi , anche se recepiti, e atti cui si riferiscono della Corte dei Conti 	Entro 30 giorni	Decentrata servizio finanziario
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art.32, c.1	Tutti i Responsabili di Settore per competenza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riportare le carte dei servizi approvate anche relative a servizi esternalizzati (es . rifiuti / acqua , gas , mensa scolastica) ➤ Standard di qualità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tempestivo Annuale	Decentrata servizi di competenza
	Class Action	Art. 1 co. 2 del D.lgs 198/2009	Responsabile del settore interessato	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Notizia del ricorso ➤ Sentenza che definisce il giudizio ➤ Misure adottate per ottemperare alla sentenza 	Tempestivo	Decentrata servizi di competenza
	Liste di attesa	Art.41, c.6		<ul style="list-style-type: none"> ➤ La sezione non si applica agli enti locali 		
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art.33	Responsabile settore finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valore indicatore trimestrale e annuale secondo modalità previste con decreto ministeriale 	Trimestrale Annuale	Decentrata servizio ragioneria
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis comma 2	Responsabile Settore finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dati sui propri pagamenti per : <ul style="list-style-type: none"> - tipologia di spesa sostenuta - ambito temporale di riferimento - beneficiari 	Trimestrale	Decentrata servizio ragioneria
	Fatturazione elettronica Livello aggiuntivo di trasparenza		Responsabile Servizio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dati informativi sugli obblighi di fatturazione elettronica e CUF 	Entro 30 gironi da eventuali variazioni	Decentrata servizio finanziario

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Opere pubbliche		Art.38	Responsabile Settore lavori pubblici	<p>➤ Programma triennale + Stato di attuazione Link alla sottosezione Bandi di gara e contratti</p> <p>➤ Opere pubbliche in corso o completate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tempi, costi unitari, indicatori di realizzazione → <i>Attendere Schema Autorità</i> ➤ Opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile - Fonte di finanziamento, importo assegnato, finalizzazione del contributo alla realizzazione delle suddette opere. NOVITÀ INTRODOTTA DALL'ART.1 COMMA 37 LEGGE 160/2019 	<p>Tempestivo</p> <p>Tempestivo</p>	Decentrata Lavori pubblici e patrimonio
Pianificazione e governo del territorio		Art.39	Responsabile Servizio Edilizia e Urbanistica	<p>➤ Atti di governo del territorio approvati :</p> <ul style="list-style-type: none"> - PRG Comunale e relative varianti e piani/strumenti attuativi → PSC, RUE, POC, PUA <p>NB – La pubblicazione degli atti di governo del territorio del comune sia di livello generale che particolareggiato è condizione di efficacia degli atti</p> <p>➤ Atti amministrativi relativi al procedimento di approvazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Schemi di provvedimento di deliberazione/adozione/approvazione (con allegati tecnici) – pubblicazione preventiva 	<p>Atti di governo Entro 30 gg dall'approvazione</p> <p>Atti amministrativi Entro 20gg dal</p>	Decentrata Urbanistica

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
				<ul style="list-style-type: none"> ◦ Delibere di adozione (con allegati tecnici) ◦ Delibere di approvazione (con allegati tecnici) <p style="color: orange;">Livello aggiuntivo di trasparenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Urbanistica negoziata (3 sezioni) <ul style="list-style-type: none"> - Istanze - Accordi - Variante finale 	perfezionamento Urbanistica negoziata Istanze – Entro 40 gg dalla presentazione Accordi e Variante entro 30 gg dal perfezionamento	
Informazioni ambientali		Art.40	Responsabile Servizio Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni ambientali che detiene l'ente per le proprie attività istituzionali ➤ Stato dell'ambiente <ul style="list-style-type: none"> - Acqua - Aria - Rifiuti <p style="margin-left: 40px;">} Link ARPA, AIMAG, AUSL</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Fattori inquinanti ➤ Misure incidenti o a protezione sull'ambiente e relative analisi di impatto <ul style="list-style-type: none"> - Politiche dell'ente (es . Patto dei Sindaci e atti correlati) - Centri di Educazione Ambientale - Iniziative e interventi (Es. Campagna per la lotta alla zanzara tigre) ➤ Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 	Tempestivo	Decentrato Servizio Ambiente

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Strutture sanitarie private accreditate		Art.41, c.4		➤ La sezione non si applica agli enti locali		
Interventi straordinari e di emergenza		Art.42	Tutti i Responsabili dei servizi di volta in volta interessati	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvedimenti contingibili e urgenti ➤ Provvedimenti di carattere straordinario ➤ Costo previsto per gli interventi / Costo effettivamente sostenuto 	Tempestivo	Servizi di competenza
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	<p>Articolo 1 co. 3 -8-14 della L. 190/2012</p> <p>Art. 10 co. 8 e 43 del D.lgs 33/2013</p> <p>Art. 18 co. 5 del D.lgs 39/2013</p>	Responsabile Anti-corruzione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi aggiornamenti ➤ Responsabile anticorruzione e della trasparenza (atto di nomina) ➤ Relazione annuale del responsabile anticorruzione (art. 1 co. 14 della L.190/2012) ➤ Provvedimenti adottati da ANAC in materia di vigilanza e controllo e atti di adeguamento ➤ Atti di accertamento violazioni decreto inconfiribilità e incompatibilità (d.lgs 39/2013) 	<p>Annuale</p> <p>Tempestivo</p> <p>Annuale</p> <p>Tempestivo</p>	Decentrato servizio segreteria e notifiche
	Sezione accesso civico	Articolo 5 e 5 bis del D.lgs 33/2013		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accesso civico semplice <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di esercizio - Titolare del potere sostitutivo ➤ Accesso generalizzato <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di esercizio - Uffici cui rivolgere le istanze 	Tempestivo	Decentrato servizio Urp e comunicazione
	Accessibilità – Catalogo dati	Art. 53 del D.lgs 82/2005	Responsabile Servizi informatici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accesso e riutilizzo dati ➤ Catalogo dati – metadati – banche dati dell'ente 		Servizi informatici Unione

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
			Unione	<ul style="list-style-type: none"> > Obiettivi di accessibilità > Provvedimenti per uso dei servizi in rete 		
	Dati ulteriori Livelli ulteriori di trasparenza	Art. 7bis co. 3 del D.lgs 33/2013 Art. 1 co. 9 lett. f) L. 190/2012	Affari Generali	<ul style="list-style-type: none"> > Controlli - Documenti prodotti per dar corso alle diverse tipologie di controlli previste dal regolamento consiliare dei controlli > Altri contenuti Es. > Pubblicazione aggregati per dichiarazione dei redditi > Bilanci dei soggetti partecipati > Deliberazioni di Giunta e Consiglio > Determinazioni > verbali sedute dei consigli <p>N.B. la sezione potrà essere progressivamente implementata</p>	Tempestivo	Servizio Segreteria/servizio Finanziario



COMUNE DI CASALGRANDE
Provincia di Reggio Emilia

Piano triennale di prevenzione della corruzione

e per la trasparenza

2022 – 2024

(Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, articolo 1, commi 8 e 9 della legge 60 novembre 2012 numero 190)

Parte I

Introduzione generale

1. Premessa

Il Parlamento italiano ha approvato nel novembre del 2012 la legge 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

La legge 190 è stata approvata per dare attuazione alla Convenzione ONU contro la corruzione sottoscritta dall’Italia nel 2003.

La legge si pone l’obiettivo di aggredire i fenomeni corruttivi sotto un duplice profilo: prevenzione e repressione e sposa un concetto molto ampio di corruzione che tocca ogni fenomeno di illegalità e persino di inefficienza della pubblica amministrazione.

All’interno del filone della prevenzione si colloca l’obbligo imposto a tutte le pubbliche amministrazioni di dotarsi di un piano triennale anticorruzione.

La richiesta di un piano e la valenza triennale evidenziano la volontà del legislatore di dare allo strumento la natura e la valenza di atto programmatico e sistemico che deve assicurare, attraverso le misure adottate per la trattazione dei rischi, la finalità di prevenire, non di curare i fenomeni corruttivi, di illegalità e di cattiva gestione amministrativa.

La costruzione del piano e i suoi annuali aggiornamenti sono stati, conseguentemente, affrontati e gestiti con questo obiettivo.

2. ITER DI ADOZIONE E SOGGETTI COINVOLTI

Il Piano triennale è stato aggiornato con atto della giunta comunale n. del

Il Piano è stato predisposto dal Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

La stesura del Piano è stata coordinata dal Segretario Generale e affidata ad un gruppo di lavoro composto da tutti i responsabili dell'ente.

L'approvazione del piano è stata preceduta dalle fasi sotto indicate :

- Predisposizione dello schema di aggiornamento del piano
- Illustrazione dello schema in apposita incontro con i responsabili
- Illustrazione dei dati sull'analisi del contesto esterno ricavabili dal lavoro realizzato dalla rete regionale per l'integrità e la trasparenza
- Conferma della valutazione dei processi e dei rischi sui processi mappati
- Confronto in sede di direzione e raccolta di osservazioni e proposte
- Lavoro di sintesi da parte del Segretario Generale e stesura dell'aggiornamento al piano
- Presentazione del piano al Sindaco e alla Giunta

Le figure

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo ente è il Segretario comunale.

Il responsabile dell'inserimento dei dati *nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)* è la Dott.ssa Jessica Curti, Responsabile Affari Generali e Vice Segretario.

Il “*gestore*” delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17) è stato identificato nel piano anticorruzione 2016-2018 con il Segretario Generale dell'Ente, responsabile della prevenzione della corruzione. L'ufficio che lo supporta è composto dai sotto indicati collaboratori:

- responsabile del Settore Finanziario;
- responsabile del Settore Affari Generali;
- responsabile del Settore Pianificazione Territoriale;
- responsabile del Settore Lavori Pubblici.

3. LA MAPPATURA E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Premessa

Il Comune redige il presente aggiornamento al piano attenendosi alle indicazioni di struttura e di contenuto ricavabili dai Piani Nazionali Anticorruzione approvati da CIVIT prima e poi da ANAC.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere dall'espletamento di un lavoro di preparazione del piano che deve snodarsi in alcune fasi imprescindibili ben identificate all'interno del PNA del 2013:

FASE 1 - Approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione

FASE 2 – Mappatura dei processi all'interno delle aree a rischio

FASE 3 – Individuazione dei rischi specifici all'interno dei processi oggetto di mappatura nella fase 2

FASE 4 – Valutazione dei processi prima e dei rischi specifici poi in termini di probabilità e di impatto

FASE 5 – Trattare i rischi ossia identificare le misure esistenti e da implementare per prevenire e ridurre il rischio in termini di probabilità o di impatto

Prima di affrontare lo sviluppo delle fasi indicate vanno condivise alcune nozioni di base ed alcuni assunti che scaturiscono dalla legge 190 e dal PNA .

Nozioni di base

- a. **Area di rischio**, rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati. Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:
 - a. Acquisizione e progressione del personale;
 - b. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
 - c. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 - d. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

- b. **Processo**, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione
- c. **Rischio specifico**, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

Assunti di base

Coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal PNA, il piano viene suddiviso in cinque blocchi, che corrispondono a:

A. Analisi del contesto

- 1. Raccolta interna di dati oggettivi che consentano di avere un quadro della realtà amministrativa su cui il piano è chiamato ad intervenire
- 2. Raccolta di elementi da soggetti esterni in possesso di dati che possano aiutare a tracciare le caratteristiche dell'ente

B. Mappatura dei Processi:

- 1. Analisi dell'applicabilità di un primo nucleo di processi ricavabile dall'Allegato 2 del PNA ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza. Come più oltre spiegato, è in corso un aggiornamento di questo blocco e di quelli successivi, da completarsi nel triennio 2022-2024;
- 2. Identificazione delle Aree/Settori/Servizi/Uffici deputati allo svolgimento del Processo;

C. Analisi e valutazione dei Processi:

- 3. Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

D. Identificazione e valutazione dei rischi:

- 4. Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici inseriti e proposti ed individuazione eventuale di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;
- 5. Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

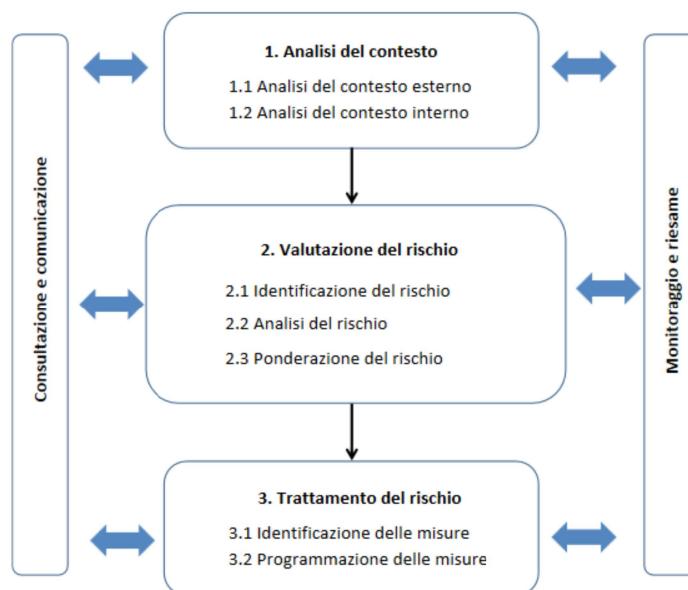
E. Identificazione delle misure:

6. Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio avendo presente che esistono due classi di misure quelle obbligatorie previste dalla legge 190 e declinate dal PNA e quelle ulteriori che potranno essere indicate all'interno del piano

Aggiornamento metodologico

Con l'adozione del PNA 2019, la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio deve tener conto dei principi guida (strategici, metodologici e finalistici) e deve essere progettato e misurato tenendo conto delle specifiche peculiarità dell'Ente di riferimento (dimensioni, contesto territoriale, economico, organizzativo), dalle quali può derivare un diverso livello di esposizione al rischio corruttivo. Di seguito la rappresentazione aggiornata delle fasi del processo di gestione del rischio di corruzione:

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



Con il D.L. 80/2021 convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n.113 è stato previsto, all'articolo 6, che le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), con l'obiettivo di assorbire molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, tra cui il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Il D.L. 80 prevede l'approvazione, entro 120 giorni dall'entrata in vigore, di uno o più D.P.R. di abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO; entro il medesimo termine, il Dipartimento della funzione pubblica della

Presidenza del Consiglio dei Ministri, avrebbe dovuto adottare un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni.

Il D.L. 30/12/2021, n. 228 “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi” (noto come “Mille proroghe”) ha fissato al 31 marzo 2022 tale previsione normativa e fissato al 30 aprile 2022 il termine per la prima adozione del PIAO (ovvero entro 120 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione per gli Enti Locali) e il Decreto PNRR-2 del Consiglio dei Ministri ha prorogato il termine di adozione del PIAO dal 30 aprile 2022 al 30 giugno 2022.

Di conseguenza, in base alla normativa ad oggi vigente, gli adempimenti a carico degli Enti Locali sono ancora quelli definiti dalla Legge n. 190/2012 sopra richiamati, per cui il presente PTPCT 2022-2024 è un Piano di transizione, in attesa di indicazioni normative puntuali che orientino le pubbliche amministrazioni e prevede di applicare con gradualità la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, di cui all’allegato 1 del PNA 2019. In particolare, si coglieranno le indicazioni metodologiche proposte dall’ANAC, che si possono riassumere come segue:

- coinvolgimento nel processo di gestione del rischio dell’organo di indirizzo politico-amministrativo e della struttura organizzativa;
- applicazione di un approccio alla gestione del rischio corruttivo di tipo sostanziale e non da considerare come mero adempimento formale;
- gradualità del processo di gestione del rischio, rapportata alla dimensione dell’Ente;
- integrazione del processo di gestione del rischio corruttivo con quello della misurazione e valutazione della performance, con individuazione di appositi obiettivi individuali e di struttura riferiti alle misure individuate nel PTPCP da inserire nel Piano della Performance;
- miglioramento continuo del sistema di monitoraggio delle misure di gestione del rischio corruttivo che permetta di valutare effettivamente la sostenibilità delle misure programmate.

Partendo dal Registro dei processi (allegato C), si prevede di completare la mappatura e l’individuazione dei rischi di tutti i processi dell’Ente entro il triennio 2022/2024 compatibilmente con le risorse disponibili e in collaborazione con gli altri Comuni dell’Unione Tresinaro Secchia, per la condivisione della metodologia della gestione del rischio corruttivo.

Per le Aree di rischio si è fatto riferimento alla Tabella 3 dell’Allegato 1 del PNA 2019:

- a. Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale);
- b. Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture);
- c. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

- e. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- f. Controlli, verifiche , ispezioni e sanzioni;
- g. Incarichi e nomine;
- h. Affari legali e contenzioso;
- i. Governo del territorio/ pianificazione urbanistica;
- l. Gestione dei rifiuti.

Coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal richiamato PNA, l'adeguamento alla nuova modalità avverrà gradualmente nell'arco del triennio 2022/2024 e si suddividerà nelle seguenti nuove fasi:

Fase 1 -Registro dei Processi:

Identificazione di una prima mappatura dei processi come previsto dall'Allegato 1 del PNA 2019 (Registro dei processi) e aggregazione alle “Aree di rischio” , identificazione del soggetto titolare del Processo (Comune e/o Unione). Allegato C.

Fase 2 –Mappature dei Processi:

Analisi e valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità). Si confermano gli esiti della valutazione dei precedenti Piani ed è in corso un processo di aggiornamento, che si completerà nel triennio 2022/2024.

Fase 3 -Identificazione e valutazione dei rischi:

Analisi e identificazione degli eventi rischiosi possibili e/o probabili, individuati attraverso l'analisi della mappatura dei processi e l'esame delle segnalazioni.

Fase 4 - Identificazione delle misure:

Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione /trattamento del rischio avendo presente che esistono due classi di misure quelle obbligatorie previste dalla legge 190 e quelle ulteriori che potranno essere indicate all'interno del Piano.

Fino alla completa mappatura dei processi, saranno riportati nel presente atto gli esiti dei processi mappati nei precedenti piani e saranno ancora presenti le fasi indicate nelle premesse.

Sono parte integrante del presente Piano i seguenti documenti:

- Analisi del contesto esterno aggiornata al 2021 costituita da quadro economico e quadro criminologico predisposta dalla Rete per l'integrità e la trasparenza della Regione Emilia Romagna, cui il comune di Casalgrande aderisce (Allegato A e A1);
- Mappatura e valutazione del rischio anni precedenti (Allegato B);
- Registro dei processi (Allegato C);
- Tabella degli obblighi di pubblicazione (Allegato D)
- Enti controllati e partecipati (Allegato E).

Parte II
Il Piano anticorruzione

Fase 1 - L'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto rappresenta la prima importante fase che viene sviluppata all'interno del piano. I risultati dell'analisi consentono di sviluppare, su basi non solo percettive, una corretta indicazione dei ruoli significativi, della tipologia e della frequenza dei rischi che andrà ad incidere sulla individuazione, sulla valutazione e sul trattamento degli stessi.

Si tratta di effettuare una sorta di fotografia dell'ente che consenta di cogliere, sulla base di alcuni dati ritenuti particolarmente significativi, i nodi rilevanti e meritevoli di attenzione per la sola dimensione che presentano e non perché indicativi di situazioni patologiche.

L'analisi del contesto viene operata su un duplice ambito interno ed esterno all'ente.

Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è stata tratteggiata all'interno del piano anticorruzione 2016-2018 con i contenuti che si riportano di seguito:

“Rispetto al 2015-17 del PTPC, l'aggiornamento 2016-18 deve dedicare alla ricostruzione del contesto esterno un'attenzione del tutto nuova, dal momento che proprio a fine gennaio 2015 magistratura e forze dell'ordine hanno portato a termine l'inchiesta, denominata operazione Aemilia, che ha riguardato oltre duecento soggetti e che ha tolto il velo dall'attività di infiltrazione criminale dell'economie, oltre a vari altri illeciti, svolta da gruppi originari di Cutro, in Calabria, insediati in territorio reggiano oramai da alcuni decenni.

Per ricostruire sinteticamente il quadro emerso dall'inchiesta si riportano integralmente alcuni stralci tratti dal Dossier 2014/15 dell'Associazione Libera¹.

L'operazione Aemilia, partita nel lontano 2010 è arrivata a segno nel 2015, facendo registrare uno dei colpi più duri che si potessero infliggere alla 'ndrangheta delocalizzata, quella 'ndrangheta da cui in pochi avevano messo in guardia negli anni scorsi.

¹ FONDAZIONE LIBERA INFORMAZIONE – OSSERVATORIO SULL'INFORMAZIONE PER LA LEGALITÀ E CONTRO LE MAFIE, *Mosaico di mafie e antimafia Aemilia: un terremoto di nome 'ndrangheta*, Dossier 2014/2015, in particolare pagg. da 144 a 150.

La complessa inchiesta ha riguardato in totale 117 persone, di cui cinquantaquattro sono state accusate del delitto di associazione mafiosa e quattro di concorso esterno in associazione mafiosa; altre imputazioni sollevate sono state quelle di estorsione, usura e reimpiego di denaro proveniente da altro delitto.

La Dda felsinea ha potuto ricostruire come attorno a Nino Dragone e facendo leva sul suo carisma criminale e la sua dinamicità imprenditoriale, poi transitate in capo a Nicolino Grande Aracri, detto "Mano di Gomma", gli 'ndranghetisti avessero messo radici nel territorio emiliano. L'origine di questo insediamento in Emilia è stato collocato indietro nel tempo: il punto di partenza delle attività criminali, infatti, è stato considerato il 9 giugno 1982, quando a Quattro Castella, un piccolo centro in provincia di Reggio Emilia, arrivò in soggiorno obbligato Antonio Dragone, il bidello della scuola elementare di Cutro (KR), un soggetto all'apparenza innocuo, ma in realtà preceduto dalla sua fama di boss della locale 'ndrina. Attorno a lui si coagulò una cellula criminale formata da altri mafiosi in soggiorno obbligato in Emilia e alcuni manovali e autotrasportatori provenienti da Cutro e dintorni. A fare loro contorno parenti e amici, giunti in questo territorio per motivi di lavoro o richiamati in loco dallo stesso Dragone.

Il primo business ad essere organizzato su larga scala fin dall'inizio è stato, ovviamente, il traffico di sostanze stupefacenti. Poi, una volta compreso come fosse più remunerativo cercare altre fonti di guadagno, il gruppo criminale ha iniziato a pianificare una propria presenza nel tessuto economico emiliano, dapprima tramite le estorsioni in danno di imprenditori conterranei o, più semplicemente, concorrenti e poi con la creazione di imprese edili in grado di partecipare agli appalti pubblici, grazie anche al contributo interessato di commercialisti e altri professionisti, come direttori di banche.

Il volume degli affari nel frattempo era aumentato vertiginosamente e, all'interno del sodalizio si erano manifestate le prime incomprensioni e divisioni, poi sfociate in scontro aperto. Le scaramucce tra le due fazioni, capitanate da Dragone e Grande Aracri, hanno prodotto anche morti e feriti, non solo in Emilia, ma anche in Calabria, secondo i classici registri della faida imparati e tramandati da generazioni e generazioni. Una volta finito in carcere Dragone, sul finire degli anni Novanta il sopravvento fu preso dal raggruppamento facente capo a Nicolino Grande Aracri, un dominio sancito anche pubblicamente, prima dall'omicidio nel 1999 di Raffaele Dragone e poi dall'assassinio nel 2004 del vecchio boss Antonio Dragone: "con quel delitto finì una faida, e mille chilometri

più a nord la 'ndrangheta trapiantata nel cuore dell'Emilia poté riprendere i suoi affari e le sue infiltrazioni nei mondi della politica, dell'imprenditoria, ma anche degli apparati statali e dell'informazione², come ha scritto Giovanni Bianconi sul Corriere della sera del 29/1/2015.

L'organizzazione criminale, una volta rimosse le tensioni interne, ha potuto dedicarsi all'espansione in Emilia, allargandosi a macchia d'olio tra Reggio Emilia e Modena, ma puntando, attraversando le province parmense e piacentina, fino alla bassa Lombardia. In questa silenziosa marcia di conquista, la 'ndrangheta ha rivolto maggior attenzione alle opportunità offerte dal tessuto imprenditoriale ed economico della regione, incentivando così soprattutto la propria dimensione imprenditoriale, senza per questo rinunciare alle continue violazioni del confine tra lecito e illecito.

L'inchiesta ha consentito di ricostruire le origini, le vicende e le attività illecite dell'organizzazione, il cui epicentro dirigenziale e affaristico è stato identificato in quel di Reggio Emilia e la cui operatività si estendeva però anche a Parma, Modena e Piacenza, con diverse scorrerie criminali nel territorio delle regioni limitrofe. Così, infatti, scrive il Gip Zioldi: "le evidenze indiziarie appaiono affatto concordi nel condurre a ritenere operante nella parte occidentale dell'Emilia, da oltre un ventennio, una cellula 'ndranghetista di derivazione cutrese che, attraverso un processo di progressiva emancipazione rispetto alla cosca, ha guadagnato in autonomia ed autorevolezza sul piano economico-finanziario, mantenendo sostanzialmente inalterata la cifra della propria capacità di intimidazione, peraltro adeguata al mutato ordine delle cose. L'attività illecita si coagula senz'altro – qui trovando plastica manifestazione e concreta visibilità - attorno a soggetti che hanno il proprio indiscutibile centro di riferimento nella città di Reggio Emilia; in quel territorio, inoltre si è consumata o ideata la più parte dei reati fine, a conferma diretta del fatto che il pregiudizio dell'ordine pubblico è venuto ad emersione proprio nella Città del Tricolore". L'asset fondamentale dell'organizzazione è stata la capacità di innovare continuamente, mantenendo solidi radici nel tempo e nello spazio: uno spazio dilatato dalla Calabria fino ad arrivare all'Emilia, senza soluzione di continuità. Le caratteristiche principali riscontrate nella 'ndrangheta delocalizzata in Emilia sono l'assenza di una pluralità di locali o 'ndrine – il dato contrario è stato riscontrato in Lombardia, Piemonte e Liguria dove invece sono state attivate 'ndrine originali e autonome –; la spiccata vocazione imprenditoriale della cosca; la grande disponibilità finanziaria messa in campo per inquinare l'economia

legale; la capacità di corrompere e utilizzare funzioni pubbliche a proprio esclusivo vantaggio.

Le accuse principali rivolte agli indagati sono quelle di aver costituito un'associazione mafiosa secondo la previsione dell'art. 416 bis c.p. Un sodalizio criminale che quindi utilizza il metodo mafioso, caratterizzato dalla forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, per commettere delitti contro il patrimonio, attività di riciclaggio e di riutilizzo di denaro di provenienza illecita in attività economiche e corruzione. A corollario di questi, sono stati contestati anche altri reati quali traffico, di droga, intestazione fittizia di beni e la ricettazione, truffa e bancarotta fraudolenta, emissione e utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, uso illegittimo di carte di credito, accesso abusivo a sistemi informatici, contraffazione di prodotti. E ancora, tra i delitti commessi, commercio di sostanze stupefacenti, minacce, estorsioni e usura, furti, danneggiamenti, incendi, delitti in materia di armi e munizionamento.

L'inchiesta a messo in luce come le cosche criminali, oltre alle iniziali attività legate al traffico di stupefacenti, si siano dedicate principalmente all'infiltrazione nell'economia legale potendo contare sia su notevoli capacità finanziarie, sia su alcuni settori economici in cui era ed è molto forte la presenza di imprese fondate o gestite da compaesani. I settori maggiormente interessati sono stati quindi quelli dell'edilizia, soprattutto privata, ma senza trascurare appalti e ancor più subappalti pubblici, autotrasporti, movimento inerti e servizi pubblici.

La cosca ha quindi messo in atto una sistematica infiltrazione di alcune aree economiche, anche contigue all'attività della pubblica amministrazione, ma non ha messo in luce fenomeni corruttivi diretti e sistematiche relazioni di scambio tra amministratori e funzionari pubblici da un lato ed esponenti criminali dall'altra. Nonostante l'elevato numero di persone coinvolte, in provincia di Reggio Emilia è stata sottoposto a procedimento solo un consigliere comunale e provinciale di minoranza per comportamenti che comunque non potevano influire direttamente sull'attività economica delle amministrazioni locali. La prefettura ha confermato che più in generale i reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, ecc.) o anche contro pubblici funzionari e amministratori (intimidazioni e minacce) sono quasi inesistenti, con ciò rivelando un corpo amministrativo ancora "sano", sotto il profilo penale perlomeno, che si muove però in un contesto ambientale con un ormai piuttosto elevato livello di

infiltrazione criminale. I rischi principale derivanti da questa situazione sono quindi in sostanza due.

Il primo è che attraverso strumenti legali come le procedure pubbliche di approvvigionamento, soprattutto nell'ambito dei lavori (e in particolare dei subappalti) e in qualche misura dei servizi, quelli a minor contenuto tecnologico e professionale, come autotrasporti o pulizie, le imprese infiltrate dalle criminalità riesca a diventare fornitore della pubblica amministrazione, con il duplice esito di facilitare le attività di riciclaggio di proventi di attività illecite e di spiazzare le imprese "pulite" che, spesso non sono in grado di sostenere la concorrenza di aziende che possono contare su risorse, di varia natura, a condizioni particolarmente favorevoli.

Il secondo rischio è che i gruppi criminali che finora si sono principalmente limitati a infiltrare talune attività economiche, compiano il passo verso un rapporto di scambio diretto con soggetti interni, in qualità di amministratori o funzionari, alle pubbliche amministrazioni locali, una direzione attestata dal caso, per quanto circoscritto e ovviamente da suffragare in sede processuale, dell'unico politico coinvolto dall'operazione Aemilia.

Si tratta di rischi aventi una natura molto diversa e che richiedono l'adozione di contromisure complementari, ma evidentemente distinte.

Nel primo caso, occorre soprattutto migliorare il sistema delle procedure e dei controlli, anche mediante norme regolamentari, nella direzione di:

- precisare le competenze tra i diversi soggetti coinvolti nelle procedure di acquisto;*
- perfezionare gli automatismi di verifica in itinere delle procedure (check list);*
- introdurre controlli in materia antiriciclaggio;*
- aumentare il livello dei requisiti di partecipazione richiesti alle ditte (whitelist).*

Nel secondo caso, occorre invece agire sui comportamenti nella direzione di:

- migliorare la qualità degli atti, soprattutto sotto il profilo motivazione;*
- definire le procedure delle verifiche in materia di inconferibilità e incompatibilità;*
- approfondire la conoscenza dei meccanismi di infiltrazione criminale;*
- formalizzare la possibilità per i cittadini di segnalare comportamenti a rischio corruzione.*

E' in queste direzioni quindi che verrà definito l'aggiornamento 2016-18 del PTPC.”

In sede di aggiornamento del presente piano

- si segnala che il primo grado del processo AEMILIA nel 2018 si è concluso con un numero rilevante di condanne, 125 su 148 imputati
- come sopra anticipato, si riporta in allegato (A e A1) l'esito dell'analisi del contesto esterno aggiornata al 2021 costituita da quadro economico e quadro criminologico che costituisce il prodotto di una collaborazione interistituzionale nell'ambito della “Rete per l'Integrità e la Trasparenza”, costituita ai sensi dell'art. 15 della L.r. n. 18 del 2016.

Analisi del Contesto interno

Si riportano inoltre alcuni stralci del DUP approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 21/03/2022, che meglio tratteggiano il contesto interno.

Quadro Strategico

Gli indirizzi strategici del mandato politico

A seguito delle elezioni del 26 maggio e 9 giugno 2019, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 30/07/2019 sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Casalgrande per il periodo dal 2019-2024.

Si evidenziano sinteticamente gli indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche nello schema riportato qui sotto:

Indirizzi strategici	Azioni e progetti
1. VICINANZA ALLA PERSONA	1.1. Cultura 1.2. Educazione scuola 1.3. Servizi Sociali 1.4. Vita di comunità
2. AMBIENTE E TERRITORIO	2.1. Sviluppo Sostenibile 2.2. Monitoraggio, prevenzione e preservazione 2.3. Pianificazione territoriale e urbanistica 2.4. Attività Produttive
3. COMMERCIO E SPORT	3.1. Promozione del commercio e rapporto con l'amministrazione 3.2. Apertura del centro 3.3. Nuove attività 3.4. Valorizzazione del comparto agricolo 3.5. Sport/Associazioni Sportive 3.6. Turismo
4. SICUREZZA	4.1. Telecamere 4.2. Polizia municipale
5. CITTADINI E AMMINISTRAZIONE	5.1. Organizzazione e formazione del personale amministrativo 5.2. Uffici Comunali e URP 5.3. Progetti comunitari e bandi 5.4. Valutazione aggregazione comunale e Unione

La struttura organizzativa dell'ente è stata definita da ultimo con la deliberazione della giunta comunale n. 33 del 11.03.2021.

La struttura è ripartita in Servizi.

Al vertice di ciascun Servizio è posto un dipendente di categoria D titolare di posizione organizzativa.

La dotazione organica effettiva (ossia i posti coperti) prevede:

un segretario generale;

n. 86 dipendenti, dei quali i titolari di posizione organizzativa sono n. 7, di cui uno con funzioni di vicesegretario.

Risorse umane

Qui di seguito si riporta l'attuale struttura organizzativa dell'Ente, rideterminata con delibera di G.C. n. 33 del 11.03.2021:

1. Settore Affari generali (affari legali e assicurativi, segreteria e notifiche, urp e comunicazione, sviluppo smart city e digital innovation, politiche comunitarie, gestione, protocollo e archivio);
2. Settore Finanziario (ufficio ragioneria, economato, controllo di gestione, politiche comunitarie-rendicontazione);
3. Settore Pianificazione territoriale (urbanistica, edilizia privata, ambiente, attività estrattive);
4. Settore Attività Produttive (sportello unico attività produttive, commercio);
5. Settore Lavori pubblici (lavori pubblici, patrimonio);
6. Settore vita della comunità (cultura, biblioteca, manifestazioni, sport, volontariato);
7. Settore Servizi al cittadino (stato civile, anagrafe e leva, elettorale, servizio tributi, servizio riscossione coattiva tributi);
8. Settore Servizi scolastici ed educativi (servizio amministrativo, servizi scolastici ed extra-scolastici, servizi educativi ed integrativi 0-6, giovani).

La dotazione organica al 31.12.2021 è di seguito riportata:

Categoria	N
Cat. D3	5
Cat. D1	16
Cat. C	43

Cat. B3	6
Cat. B1	16

Nell'anno 2021 non sono pervenute segnalazioni di possibile violazione al Codice di comportamento dell'ente e non ci sono state segnalazioni relative a responsabilità disciplinari o penali legati ad eventi corruttivi.

Obiettivi strategici dell'Ente:

Nel Dup 2022/2024, sono individuati gli Obiettivi Strategici dell'ente e gli obiettivi operativi, tra cui si riportano quelli rilevanti ai fini della trasparenza e semplificazione:

Cittadini e Amministrazione

<p>13. Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di best practice.</p>
<p>Semplificare i rapporti tra Pubblica amministrazione e cittadini, nonché le procedure amministrative attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, favorendo il percorso di digitalizzazione. Incentivare la ricerca di forme innovative e di best practice.</p>
<p>Finalità e motivazioni: l'impostazione prevista dal vigente regolamento per l'ordinamento uffici e servizi supporta una dettagliata disciplina del ciclo della programmazione e del ciclo della performance, e attribuisce grande rilevanza alle fasi di monitoraggio, controllo e rendicontazione: queste fasi possono risultare ostiche ai non addetti ai lavori, ma il mantenimento della conformità delle stesse è indispensabile per la continuità operativa dell'Ente. Diminuire la distanza tra i tecnici e i cittadini ove possibile è auspicabile per migliorare la comunicazione e favorire la comprensione dei vincoli e opportunità esistenti. Una comunicazione più efficace ed efficiente con i cittadini avvicina gli stessi all'amministrazione, rafforzando sia l'informazione utile per essi che il feedback verso gli organi politici e tecnici, che in questo modo possono recepire più rapidamente i bisogni e le esigenze espresse ed attuare le azioni necessarie per soddisfarle. Le procedure digitali del backoffice permettono di avere un front office rapido nelle risposte e preciso, e di realizzare nel tempo accessi digitali alle informazioni in possesso dell'amministrazione.</p>
<p>14. Valorizzare il personale attraverso l'individuazione dei fabbisogni formativi e lo sviluppo delle competenze</p>
<p>Individuare i fabbisogni formativi finalizzati a minimizzare il gap tra requisiti della mansione richieste e competenze disponibili, anche al fine di valorizzare le competenze necessarie per assicurare la qualità richiesta, l'orientamento verso gli obiettivi di risultato e il miglioramento della soddisfazione dei cittadini.</p>
<p>Finalità e motivazioni: personale motivato, competente nelle materie di cui si occupa, ben organizzato, orientato alla soddisfazione dell'utente, costituisce il motore necessario per la realizzazione della qualità dei servizi.</p>

Obiettivi Operativi

Efficacia, efficienza e trasparenza delle attività contabili-amministrative

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vice-Sindaca Silvia Miselli Obiettivo Strategico n. 13: <i>Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di best practice</i>
-------	--

Implementare procedure di gestione delle attività contabili-amministrative volte ad ottimizzare i processi in termini di efficienza, efficacia, trasparenza e accessibilità. Impostare attività di analisi e reportistica dei dati finanziari ed economici al fine di agevolare la lettura dei dati di bilancio.

FASE 2 - MAPPATURA DEI PROCESSI / FASE 3 - GESTIONE DEL RISCHIO / FASE 4 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La mappatura dei processi è un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le principali attività dell'ente. La mappatura ha carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'ANAC, con la determinazione n. 12 del 2015, ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi.

Successivamente l'ANAC, con il PNA 2019 ha inteso rivedere e consolidare in un unico atto tutte le indicazioni che, nel corso degli anni, dal PNA 2013 e successivi aggiornamenti, ha indirizzato agli Enti, "integrando con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono stati oggetto di appositi atti regolatori". Come sopra illustrato, la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi (Allegato 1 del PNA 2019) è stata modificata, suggerendo un **approccio qualitativo** in luogo dell'approccio quantitativo che invece era stato suggerito con l'allegato 5 al PNA 2013 e applicato nella predisposizione del PTPCT 2014 e seguenti del comune di Casalgrande.

Come sopra anticipato, in base alla normativa ad oggi vigente, il presente aggiornamento del PTPCT 2022-2024 è un Piano di transizione, che applica con gradualità la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, di cui all'allegato 1 del PNA 2019, sopra richiamato.

E' stata avviata una rivisitazione complessiva dei processi (allegato C) e, fino alla completa mappatura (triennio 2022/2024), saranno allegati al presente atto gli esiti dei processi mappati nei precedenti Piani (Allegato B).

L'analisi del rischio è stata condotta per valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi mappati. Sono state utilizzate per la valutazione alcune domande per la probabilità e alcune domande per l'impatto in linea con quanto ancora previsto e suggerito dall'Allegato 5 del PNA.

Le risposte alle domande per ogni processo individuato e i relativi punteggi sono stati riportati nell'apposita tabella riassuntiva finale. Con la media delle risposte per la probabilità e separatamente per l'impatto si è giunti alla valutazione finale di esposizione al rischio.

Fase 5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO / IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

In questa fase, secondo quanto si ricava dalla Legge 190, si identificano le misure necessarie a “neutralizzare” o ridurre il rischio a cui sono esposti i processi mappati.

Sono state considerate :

- misure obbligatorie (quelle aventi la loro fonte specifica nella L. 190/2012) ;
 - generali se relative a tutto l'ente
 - specifiche se afferenti specifiche area/processi /rischi

- misure ulteriori

LE MISURE

Si riportano di seguito le misure ricavabili dalla Legge 190/2012 nel testo vigente

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Trasparenza	<p>Rientrano in questo strumento una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione.</p> <p>I principali riferimenti sono dati dagli obblighi contenuti nel D.Lgs 33/2013 e dai contenuti che dovranno essere declinati all'interno dello specifico allegato dedicato alla Trasparenza all'interno del piano.</p> <p>Ma possono essere ricompresi anche gli obblighi declinati dalla legge 190 in materia di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informatizzazione dei processi; • Accesso telematico; • Monitoraggio dei termini dei procedimenti 	<p>Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento</p>
Codice di Comportamento	<p>Entro il 16 dicembre 2013 era da recepire e declinare in alcune parti il Codice approvato a livello nazionale con il DPR 62/2013 .</p> <p>Le norme contenute all'interno del codice regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa</p>	<p>Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.</p>
Rotazione del Personale	<p>Consiste nell'assicurare l'alternanza nello svolgimento delle attività istruttorie e</p>	<p>Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra</p>

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
	<p>nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure nelle aree considerate a maggior rischio corruttivo.</p> <p>Qualora la misura non sia implementabile in tutto o in parte vanno fornite da parte della dirigenza puntuali motivazioni al riguardo</p>	<p>dirigenti/responsabili ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.</p>
<p>Astensione in caso di Conflitto di Interessi</p>	<p>Consiste :</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; • nel dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. <p>(articolo 1 co. 41 della L. 190 – Articolo 6 del DPR 62/2013)</p>	<p>Evitare situazioni di reale o anche solo potenziale conflitto di interessi.</p>
<p>Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali</p>	<p>Consiste nell'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche; • dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di 	<p>Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.</p> <p>Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.</p>

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
	<p>autorizzazione degli incarichi istituzionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali; 	
<p>Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti</p>	<p>Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico; <p>(Il riferimento normativo è al D.lgs 39/2013)</p>	<p>Evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati); la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione; l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive);

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	Si tratta “dell’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico”.	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	<p>Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali (dirigenti – po)per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.</p> <p>Sono previste sanzioni sui contratti e sui soggetti .</p>	Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all’interno dell’amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l’impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di concorso , di gare, anche in qualità di segretari, o come dirigenti o responsabili di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie agli uffici gare e contratti , alla	Evitare che, all’interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per reati e delitti contro la PA

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
	concessione di sovvenzioni e contributi, soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti (Whistleblowing)	Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.	Garantire: <ul style="list-style-type: none"> • la tutela dell'anonimato; • il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.
Patti di Integrità e Protocolli di legalità	Si tratta di un sistema di condizioni che la stazione appaltante richiede come presupposto necessario ai partecipanti alle gare e che permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

In questo aggiornamento del piano si identificano le misure generali e specifiche per tutte le aree a rischio identificate e relazionate ai processi mappati e alla valutazione del rischio effettuata. Alcune misure confermano quanto già previsto nei piani per le precedenti annualità .

Per ogni misura individuata, anche con riferimento ad aree/processi/rischi oggetti di analisi e valutazione si è sintetizzato, nella tabella che segue:

- Fasi e tempi di realizzazione;
- Uffici e soggetti responsabili della sua attuazione.

Le misure indicate, se specifiche di un servizio verranno tradotte dai responsabili in specifiche schede progetto del piano degli obiettivi a garanzia del puntuale raccordo con il Piano della Performance. Sarà comunque inserita nel piano una scheda trasversale a tutti i servizi per gli obblighi connessi alla trasparenza .

Nota di lettura :

- Contenuti/ tempistica e modalità di aggiornamento/ soggetti responsabili della Sezione Amministrazione Trasparente sono riassunti nello specifico allegato D al presente piano;
- Per la rotazione si precisa : che dal confronto con i responsabili è emerso che la stessa non viene declinata a tale livello in considerazione del numero limitato di figure e della titolarità di competenze di tipo specialistico peraltro frutto di recenti cambiamenti di titolarità e di una importante riorganizzazione che ha portato ad una riduzione delle posizioni organizzative e modifica conseguente delle competenze assegnate. Dunque, la rotazione sarà declinata su tutti i livelli e con tutte le modalità che l'odierna organizzazione consente di attuare
- Contenuti/ tempistica / soggetti responsabili della misura introdotta con riferimento agli enti controllati e partecipati sono dettagliati nello specifico allegato E al presente piano

Misura Proposta	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
------------------------	------------------------------	-------------------------------	-----------------------------	------------------------------

<p>Trasparenza</p> <p>(Si veda allegato al piano)</p>	<p>Aggiornamento annuale</p> <p>Vengono indicati in allegato i livelli aggiuntivi di trasparenza garantiti</p> <p>Particolare attenzione alle sottosezioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bandi di gara e contratti - Pagamenti dell'amministrazione 	<p>Verifiche annuali</p> <p>Nucleo Valutazione e infra annuali in sede di controlli di regolarità sugli atti</p>	<p>Responsabile della Trasparenza</p> <p>con la collaborazione dei responsabili</p>	<p>Responsabile della Trasparenza</p>
<p>Carte dei servizi</p>	<p>Servizio Biblioteca</p> <p>Definizione proposta</p> <p>Pubblicizzazione per proposte di modifica</p> <p>Adozione</p> <p>Pubblicizzazione</p>	<p>2020</p>	<p>Servizio Attività culturali</p>	<p>Responsabile del Servizio Attività culturali</p>
<p>Codice di comportamento</p>	<p>Verifica contenuti per eventuale implementazione ed aggiornamento del codice dopo la pubblicazione delle nuove linee guida ANAC</p> <p>Monitoraggio sulla sua applicazione</p> <p>Aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni del codice</p>	<p>permanente</p>	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione del responsabile affari generali</p>	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione</p>

Formazione	<p>Analisi fabbisogni formativi</p> <p>Stesura programma annuale della formazione in collaborazione con il servizio risorse umane dell'Unione Tresinaro Secchia</p> <p>Selezione del personale che parteciperà alle sessioni formative</p>	Per tutte le annualità del piano	Servizio Risorse Umane dell'Unione previo confronto con il Responsabile della prevenzione della corruzione e i responsabili	<p>Responsabile</p> <p>Affari generali del comune</p> <p>Servizio Risorse Umane dell'Unione</p>
Digitalizzazione / Dematerializzazione/ Servizi On line	<p>Implementazione di nuove funzionalità per i servizi on line del Portale Extranext</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento ISEE on line per nido d'infanzia - Integrazioni esenzioni INPS con Nexstep - Emissione/stampa fatturazione on line dal portale su di un servizio (sperimentazione 	2020	Servizi scolastici ed educativi	Responsabile Servizi Scolastici ed educativi
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (Whistleblowing)	Verifica Procedure attivate per la gestione delle segnalazioni alla luce delle modifiche normative approvate con la L. 179/2017	Tutte le annualità	Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione del responsabile del servizio risorse umane e dell'ufficio	Responsabile della prevenzione della corruzione

			procedimenti disciplinari	
<p>Monitoraggio utilizzo Mercato elettronico e Convenzione Consip – Intercenter</p> <p>Monitoraggio complessivo contratti pubblici</p>	<p>Aggiornamento e formazione specifica permanente a tutti i settori dell'ente che effettuano acquisti di beni e servizi e lavori</p> <p>Verifica e reportistica annuale sull'utilizzo degli strumenti comprese le convenzioni CONSIP e INTERCENT-ER</p> <p>Verifica annua percentuale del numero e del volume di acquisti effettuato attraverso questi strumenti con particolare riferimento all'utilizzo degli affidamenti preceduti da RDO sul MEPA</p> <p>Reportistica annuale su schema standard per tutti i servizi di dati complessivi e di sistema in materia di contratti pubblici</p>	permanente	Tutti i responsabili	Tutti i responsabili
Interventi preventivi su bandi e contratti	<p>Inserimento nei bandi del divieto di contrattazione previsto dall'articolo 53 co. 16 ter del D.lgs 165/2001 (c.d. pantouflage)</p> <p>Divieto di inserire clausole di arbitrato per tutte le tipologie di contratti</p> <p>Introdurre l'obbligo per il dipendente cui possa</p>	Permanente	Tutti i servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti	Tutti i responsabili che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti

	applicarsi il divieto dell'articolo 53 co.16 ter, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i>			
Rotazione	Applicazione della rotazione su tutti i livelli , le casistiche e le modalità consentite dall'organizzazione ed in linea con quanto specificato da ANAC nel Piano Nazionale 2016 e 2018 e suoi aggiornamenti Report annuale sulle modalità con cui è stata applicata la misura	Per tutte le annualità del piano	Tutti i responsabili	Tutti i responsabili
Controllo amministrativo contabile successivo su tipologie specifiche di atti nell'ambito dei processi a rischio	Definizione delle tipologie di atti , della percentuale del campione e delle modalità di individuazione dello stesso e indicazioni dei parametri oggetto del controllo nell'ambito dell'atto organizzativo annuale sui controlli Report annuale	Per tutte le annualità del piano	Segreteria Generale	Segretario Generale
Protocolli di legalità	Applicazione puntuale del protocollo di legalità	Permanente in relazione	Tutti i responsabili	Tutti i responsabili

Edilizia/Urbanistica	<p>approvato con</p> <p>- delibera di G. C. n. 123 del 7.12.2017 per il settore dell'edilizia ed urbanistica</p> <p>Adesione ad eventuali proposte di aggiornamento e di sottoscrizione di nuovi protocolli ad esempio in materia di appalti</p>	alla vigenza		
Approvazione regolamento per gli affidamenti sotto soglia	<p>Predisposizione della bozza del nuovo regolamento per gli affidamenti sotto soglia</p> <p>Passaggio in commissione consiliare ed approvazione in consiglio</p>	2023	Segretario Generale con la collaborazione dei responsabili e della Centrale Unica di Committenza	Segretario Generale
Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità previsti dal codice dei contratti in materia di trasparenza	Predisposizione della check list da allegare agli atti di affidamento	2022-2023	<p>Segreteria generale</p> <p>Servizio Contratti</p> <p>Servizio Economato</p>	<p>Segretario generale</p> <p>Responsabile settore Affari generali</p> <p>Direttore Servizio Economato</p>
<p>Urbanistica/Edilizia</p> <p>Report annuale</p> <p>dati su : Istanze</p> <p>Varianti</p> <p>Accordi sottoscritti</p> <p>Imprese soggetti coinvolti</p>	<p>Predisposizione struttura report</p> <p>Predisposizione report</p> <p>Definizione del livello di trasparenza</p>	Dal 2020	Servizio edilizia e urbanistica	Direttore del Servizio edilizia e urbanistica

Pdc rilasciati convenzionati				
---------------------------------	--	--	--	--

Parte III Trasparenza

La trasparenza

L'amministrazione ritiene la *trasparenza sostanziale* della PA e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il 14 marzo 2013 il legislatore ha varato il decreto legislativo 33/2013 di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

Il decreto legislativo 97/2016, il cosiddetto *Freedom of Information Act*, ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto "*decreto trasparenza*".

Nella versione originale il decreto 33/2013 si poneva quale oggetto e fine la "*trasparenza della PA*". Il *Foia* ha spostato il baricentro della normativa a favore del "*cittadino*" e del suo diritto di accesso.

E' la *libertà di accesso civico* l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "*dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti*", attraverso:

l'istituto *dell'accesso civico*, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;

la *pubblicazione* di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, **la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione** delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016:

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

In conseguenza della cancellazione del *programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in una "*apposita sezione*".

L'ANAC raccomanda alle amministrazioni di "*rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti*" (PNA 2016 pagina 24).

L'allegato A del decreto legislativo 33/2013 t.v. disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

Il legislatore ha organizzato in *sotto-sezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito web.

Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato in nell'allegato A del decreto 33/2013 t.v..

Si allega il prontuario aggiornato sugli obblighi in materia di trasparenza con specificazione dei contenuti degli obblighi , dei soggetti tenuti , della tempistica , delle modalità di caricamento e aggiornamento

La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti.

L'aggiornamento delle pagine web di “*Amministrazione trasparente*” può avvenire “*tempestivamente*”, oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

L'aggiornamento di taluni dati deve essere “*tempestiva*”. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difforni.

Pertanto, al fine di “*rendere oggettivo*” il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue:

è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 30 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti salvo che nel prontuario allegato non siano indicati termini diversi

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che “*i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*”.

I responsabili della *trasmissione dei dati* sono individuati nei Responsabili di servizio specificati nel prontuario per competenza di materia

Nell'ambito del *ciclo di gestione della performance* sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dal presente programma, è oggetto di *controllo successivo di regolarità amministrativa*

MONITORAGGIO E REPORTISTICA

Monitoraggio e Relazione di rendiconto

Secondo quanto previsto dall'articolo 1 comma 14 della L.190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione redige entro il 15 dicembre di ciascun anno o entro il diverso termine fissato da ANAC una relazione annuale che dà conto dell'andamento , anche in termini di efficacia , delle misure contenute nel Piano triennale approvato .

Il documento dovrà essere pubblicato sul sito all'interno della sezione Amministrazione Trasparente.

Secondo quanto previsto dal PNA la relazione si strutturerà :

- sullo schema approvato da ANAC
- su una parte sintetica descrittiva ed integrativa

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di redigere la relazione annuale di rendiconto e di essere tempestivamente informato sull'andamento del piano, sulle criticità emerse e sui risultati parziali conseguiti verrà effettuato nel corso di ciascun anno un monitoraggio completo entro il 15 novembre.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Settore SETTORE FINANZIARIO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta n. 340/2022 ad oggetto: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024 - APPROVAZIONE PIANO DI TRANSIZIONE VERSO IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere NON APPOSTO in ordine alla regolarita' contabile.

Note:

Casalgrande lì, 28/04/2022

Sottoscritto dal Responsabile
(GHERARDI ALESSANDRA)
con firma digitale



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Giunta Comunale N. 51 del 28/04/2022

**Oggetto: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024 - APPROVAZIONE PIANO DI
TRANSIZIONE VERSO IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
(PIAO)**

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 28/05/2022,
decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 30/05/2022

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Giunta Comunale N. 51 del 28/04/2022

**Oggetto: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024 - APPROVAZIONE PIANO DI
TRANSIZIONE VERSO IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
(PIAO)**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 17/05/2022 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 04/06/2022

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)